



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

**SCHEMA DI PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
PER IL RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E
DA FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI**

ALLEGATO 3

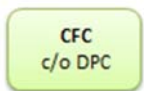
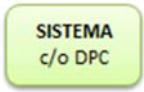


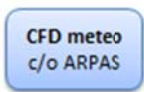



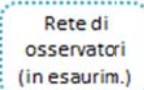
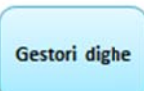
**Sviluppo del modello operativo per il rischio idraulico, idrogeologico e
idrogeologico per temporali**



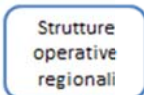
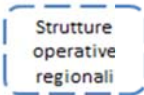



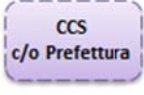




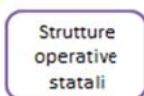
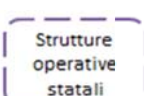
**APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
N. 1/9 DEL 8 GENNAIO 2019**










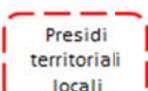
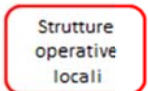
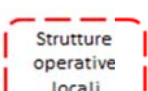


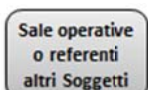
Guida alla lettura delle schede che compongono l'Allegato 3

Nelle schede che descrivono il modello operativo per il rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali si utilizzano i simboli di seguito indicati, che rappresentano alternativamente:

- le sale operative o i centri di coordinamento presso cui ciascun Soggetto competente del Sistema regionale di protezione civile esercita le funzioni attribuite;
- i Soggetti cui competono specifiche funzioni;
- il ruolo svolto da ciascun Soggetto competente nell'ambito del sistema di salvaguardia del territorio o delle strutture operative.

	Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento della Protezione Civile a Roma
	Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile a Roma
	Direzione di comando e controllo; il simbolo è tratteggiato in quanto la Di.Coma.C. può essere attivata sul territorio interessato dall'evento, se ritenuto necessario, dal Dipartimento della Protezione Civile
Capo DPC o Comm.del. 	Capo del Dipartimento della Protezione Civile o Commissario delegato nominato con Ordinanza dello stesso Capo del Dipartimento della Protezione Civile
	Centro Funzionale Decentrato – Settore meteo presso il Dipartimento meteorologico dell'ARPAS a Sassari
	Centro Funzionale Decentrato – Settore idro presso la Direzione generale della protezione civile RAS a Cagliari
	Sala Operativa Regionale Integrata presso la Direzione generale della protezione civile RAS a Cagliari
	Uffici territoriali, articolazioni della Direzione generale della protezione civile RAS , con sede a Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari, Iglesias, Lanusei, Olbia e Villacidro
	Rete di osservatori (personale del CFVA, della Direzione generale dei lavori pubblici RAS e di ENAS; il simbolo è tratteggiato in quanto la rete di osservatori cesserà di svolgere la propria funzione al completamento della rete idropluviometrica fiduciaria
	Gestori delle dighe (ENAS, Abbanoa SpA, Enel Produzione SpA, ecc.)

 	<p>Presidi territoriali sui punti critici di interesse regionale (ANAS, RFI, settore viabilità delle Province, ARST, Consorzi di bonifica, CFVA, Forestas, Direzione generale dei lavori pubblici, Organizzazioni di volontariato di protezione civile)</p> <p>Il simbolo è tratteggiato in quanto i presidi territoriali regionali possono essere attivati in funzione di quanto stabilito dalla pianificazione per ambito territoriale in relazione alle diverse fasi operative</p>
 	<p>Strutture operative regionali (CFVA, Forestas, Direzione generale dei lavori pubblici, Consorzi di bonifica, Organizzazioni di volontariato, ecc.)</p> <p>Il simbolo è tratteggiato in quanto le strutture operative regionali possono essere attivate in funzione di quanto stabilito dal presente Piano in relazione alle diverse fasi operative</p>
<p>DG protezione civile</p> 	<p>Direttore generale della protezione civile</p>
	<p>Sala operativa della Direzione regionale dei VVF e Sale operative dei Comandi provinciali dei VVF</p>
  	<p>Centro Coordinamento dei Soccorsi presso le Prefetture</p> <p>Il simbolo è tratteggiato in quanto in fase operativa di preallarme, il Prefetto valuta l'attivazione degli assetti necessari (CCS, Unità di crisi, Dirigente reperibile, ecc.) per meglio rispondere alla situazione prevista e per adempiere a quanto previsto dal presente documento e dalla pianificazione per l'ambito territoriale di competenza</p> <p>Il simbolo è utilizzato in caso di emergenze di tipo b) in quanto il Prefetto assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza</p>
	<p>Centro Operativo Misto; il simbolo è tratteggiato in quanto il COM può essere istituito dal Prefetto qualora ritenuto necessario in relazione all'entità dell'evento</p>
 	<p>Squadre dei Vigili del Fuoco</p> <p>Il simbolo è tratteggiato in quanto le squadre dei Vigili del fuoco sono allertate per essere attivate in caso di richiesta di intervento</p>
 	<p>Strutture operative statali (Forze armate, Forze di polizia, Croce Rossa, ecc.)</p> <p>Il simbolo è tratteggiato in quanto le strutture operative statali possono essere attivate in funzione di quanto stabilito dal presente Piano in relazione alle diverse fasi operative</p>

<p>Sindaco </p> <p>Sindaco metropol. </p> <p>Pres. Un. Com. </p> <p> COC c/o Comuni</p> <p> COC c/o Comuni</p> <p> COC c/o Comuni</p>	<p>Sindaci dei 377 Comuni della Sardegna</p> <p>Il simbolo del Sindaco metropolitano di Cagliari non compare nella rappresentazione dei modelli di intervento, ma solo nella descrizione degli stessi; è da intendersi come alternativo al Centro Operativo Intercomunale (COI) della Città metropolitana di Cagliari</p> <p>Il simbolo del Presidente della Unioni di Comuni non compare nella rappresentazione dei modelli di intervento, ma solo nella descrizione degli stessi; è da intendersi come alternativo al Centro Operativo Intercomunale (COI)</p> <p>Centro Operativo Comunale</p> <p>Il simbolo è tratteggiato in quanto in fase operativa di attenzione il COC può essere attivato in funzione di quanto stabilito dalla pianificazione comunale di protezione civile</p> <p>Il simbolo è utilizzato in caso di emergenze di tipo a) in quanto il Sindaco ha la direzione unitaria dei servizi di emergenza</p>
<p> COI c/o Un. Comuni o Città Metr. CA</p> <p> COI c/o Un. Comuni o Città Metr. CA</p>	<p>Centro Operativo Intercomunale; il simbolo è tratteggiato in quanto il COI può essere attivato sulla base di quanto stabilito dalla pianificazione di protezione civile dell'Unione di Comuni o della Città metropolitana di Cagliari</p> <p>Il simbolo è utilizzato in caso di emergenze di tipo a) qualora il Sindaco proceda dal COI alla direzione unitaria dei servizi di emergenza</p>
<p> Presidi territoriali locali</p> <p> Presidi territoriali locali</p>	<p>Presidi territoriali sui punti critici di interesse locale (ANAS, RFI, settore viabilità delle Province e della Città metropolitana di Cagliari, ARST, Consorzi di bonifica, Strutture operative comunali, Compagnie barracellari, Organizzazioni di volontariato di protezione civile)</p> <p>Il simbolo è tratteggiato in quanto i presidi territoriali locali possono essere attivati in funzione di quanto stabilito dalla pianificazione comunale/intercomunale di protezione civile in relazione alle diverse fasi operative</p>
<p> Strutture operative locali</p> <p> Strutture operative locali</p>	<p>Strutture operative locali (Strutture operative comunali, Compagnie barracellari, Organizzazioni di volontariato di protezione civile)</p> <p>Il simbolo è tratteggiato in quanto le strutture operative locali possono essere attivate in funzione di quanto stabilito dalla pianificazione comunale/intercomunale di protezione civile in relazione alle diverse fasi operative</p>
<p> Gestori infrastrutture e reti</p> <p> Gestori infrastrutture e reti</p>	<p>Squadre dei Gestori delle infrastrutture e delle reti (ANAS, RFI, ARST, Trenitalia, settore viabilità delle Province e della Città metropolitana di Cagliari, Terna, Enel Distribuzione e altri gestori dei servizi elettrici, Abbanoa e altri gestori dei servizi idrici, gestori telefonia fissa e mobile, ecc.)</p> <p>Il simbolo è tratteggiato in quanto le squadre dei Gestori delle infrastrutture e delle reti possono essere attivate in funzione di quanto stabilito dal presente Piano e/o dalla pianificazione comunale/intercomunale di protezione civile in relazione alle diverse fasi operative</p>
<p> Sale operative o referenti altri Soggetti</p>	<p>Sale operative o referenti dei Soggetti che concorrono all'attuazione delle attività di protezione civile (1515, 118, ANAS, RFI, ARST, Trenitalia, settore viabilità delle Province e della Città metropolitana di Cagliari, Terna, Enel Distribuzione e altri gestori dei servizi elettrici, Abbanoa e altri gestori dei servizi idrici, gestori telefonia fissa e mobile, ecc.)</p>

SCHEDA TIPO

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Soggetto competente (1)	SIGLA (2)
<i>Rev. 0</i>	Attività / Fase operativa / Tipologia di emergenza (3)	GEN - (4)

Note relative all'intestazione:

- 1) Componente o Struttura operativa del Sistema regionale di protezione civile
- 2) sigla utilizzata nel Piano per individuare il Soggetto competente
- 3) attività quotidiana di previsione oppure fase operativa di attenzione / preallarme / allarme oppure fase operativa di allarme per emergenza di tipo a) oppure b) oppure c)
- 4) numero progressivo da 0 a 6 corrispondente all'attività di cui al punto 3

Modalità con cui il Soggetto competente viene attivato

**SIMBOLO
di esempio**

testo esplicativo del SIMBOLO rappresentato:

- Indicazione delle modalità di attivazione del Soggetto competente
 -
-

Azioni in capo al Soggetto competente (da intraprendere alla pubblicazione di un'avviso di criticità o al ricevimento di una comunicazione di emergenza)

**SIMBOLO
di esempio**

testo esplicativo del SIMBOLO rappresentato:

- Elenco di azioni da intraprendere a cura del personale del Soggetto competente impegnato nella struttura rappresentata dal simbolo
 -
 -
 -
-

Azioni in capo al Soggetto competente (da intraprendere per tutta la durata dell'avviso di criticità o fino alla conclusione della fase emergenziale)

**SIMBOLO
di esempio**

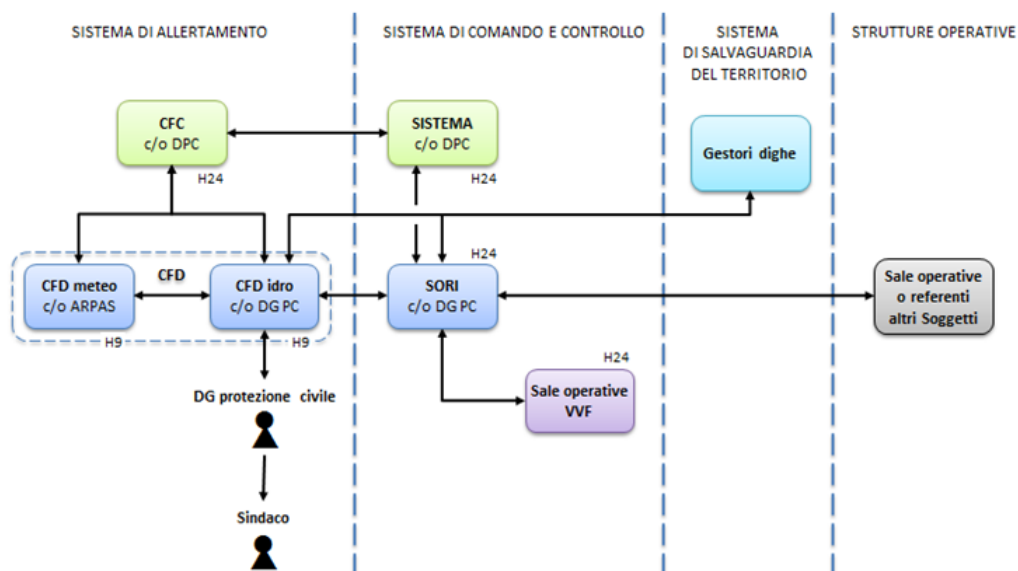
testo esplicativo del SIMBOLO rappresentato:

- Elenco di azioni da intraprendere a cura del personale del Soggetto competente impegnato nella struttura rappresentata dal simbolo
 -
 -
 -
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 7
GENERALE	-	-
Rev. 0	Attività quotidiana di previsione	GEN-0

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL MODELLO DI INTERVENTO

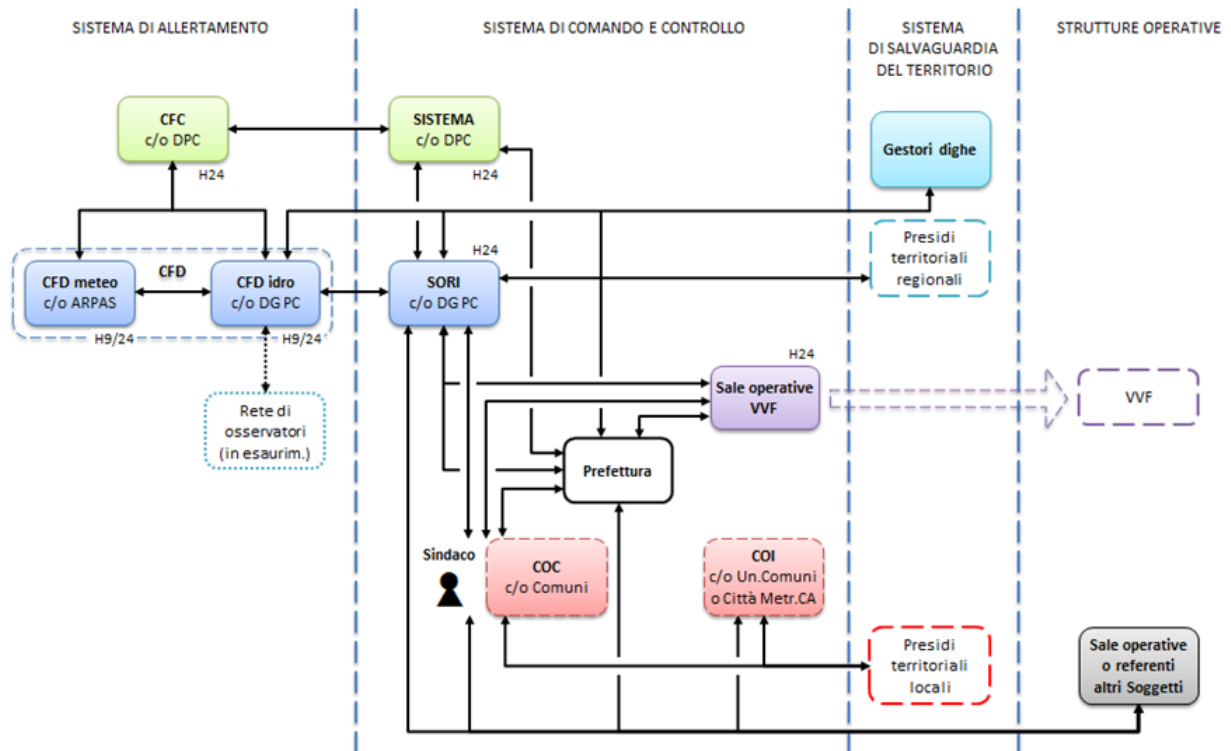
Il modello di intervento di seguito rappresentato viene illustrato nelle schede allegate con riferimento a ciascun Soggetto competente (Componente o Struttura operativa) del Sistema regionale di protezione civile



2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 7
GENERALE	-	-
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN-1

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL MODELLO DI INTERVENTO

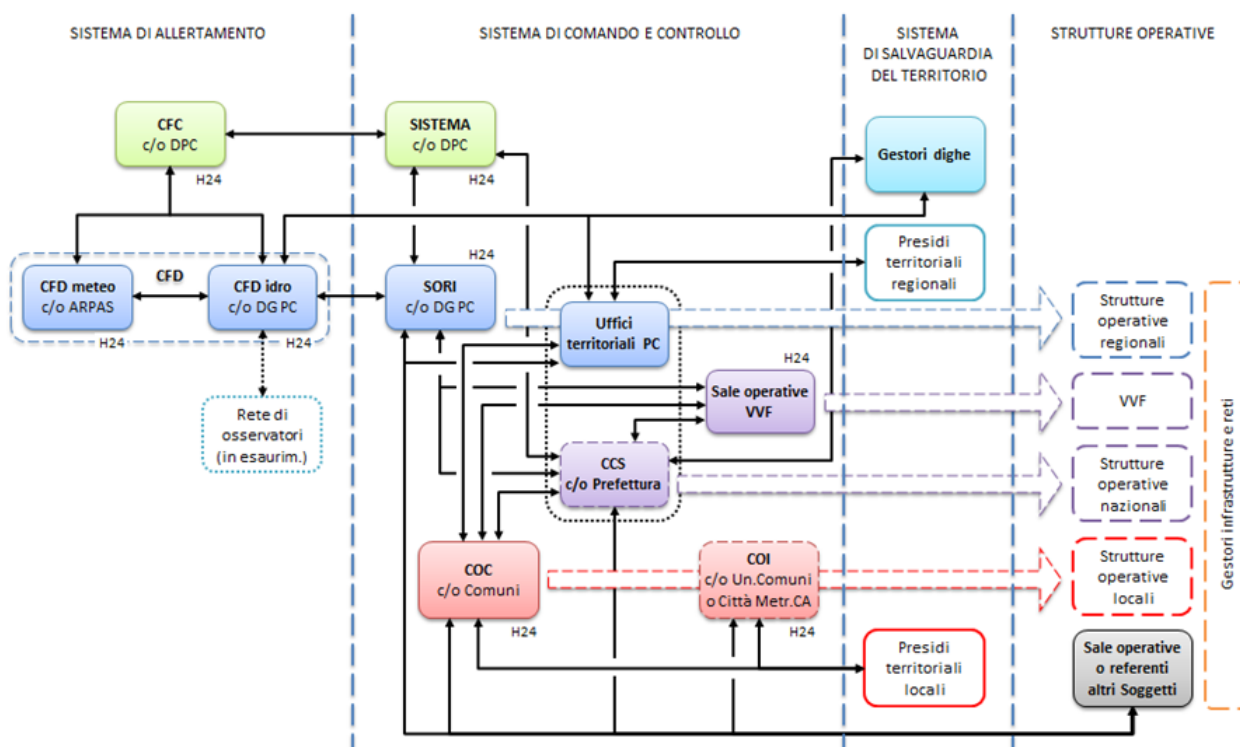
Il modello di intervento di seguito rappresentato viene illustrato nelle schede allegate con riferimento a ciascun Soggetto competente (Componente o Struttura operativa) del Sistema regionale di protezione civile



2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 3 di 7
GENERALE	-	-
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN-2

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL MODELLO DI INTERVENTO

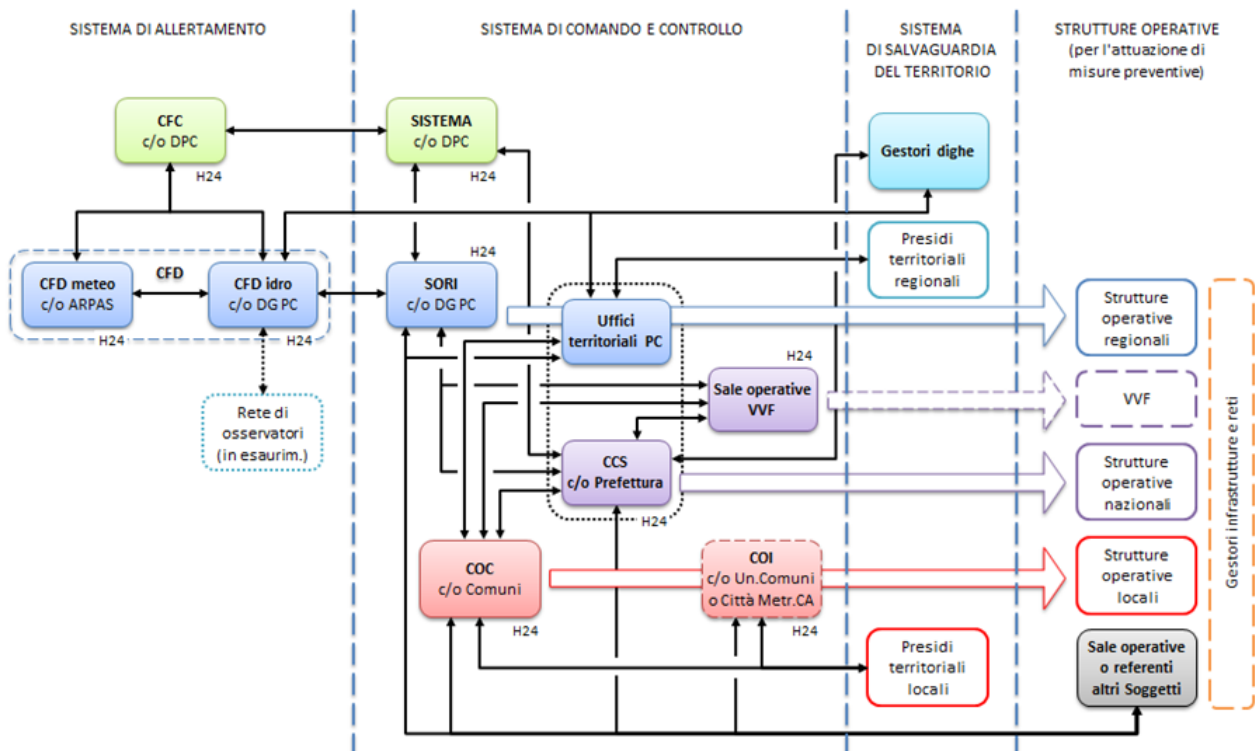
Il modello di intervento di seguito rappresentato viene illustrato nelle schede allegate con riferimento a ciascun Soggetto competente (Componente o Struttura operativa) del Sistema regionale di protezione civile



2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 4 di 7
GENERALE	-	-
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN-3

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL MODELLO DI INTERVENTO

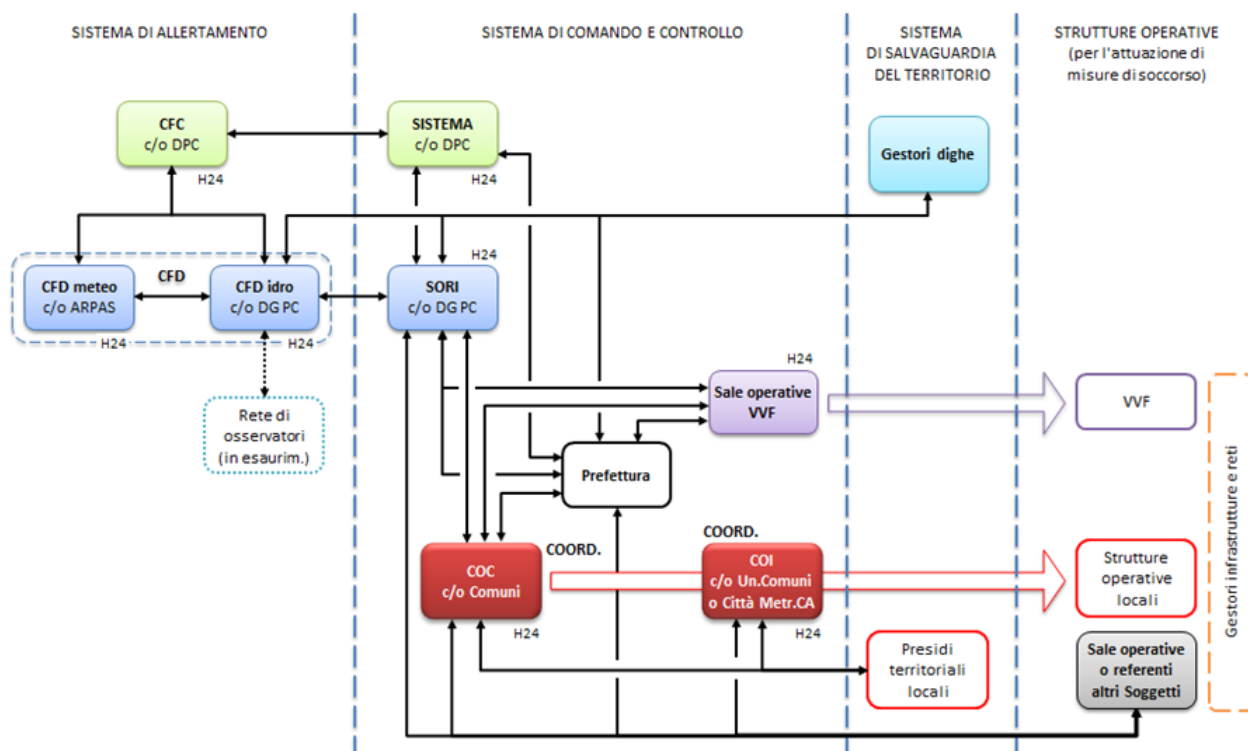
Il modello di intervento di seguito rappresentato viene illustrato nelle schede allegate con riferimento a ciascun Soggetto competente (Componente o Struttura operativa) del Sistema regionale di protezione civile



2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 5 di 7
GENERALE	-	-
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN-4

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL MODELLO DI INTERVENTO

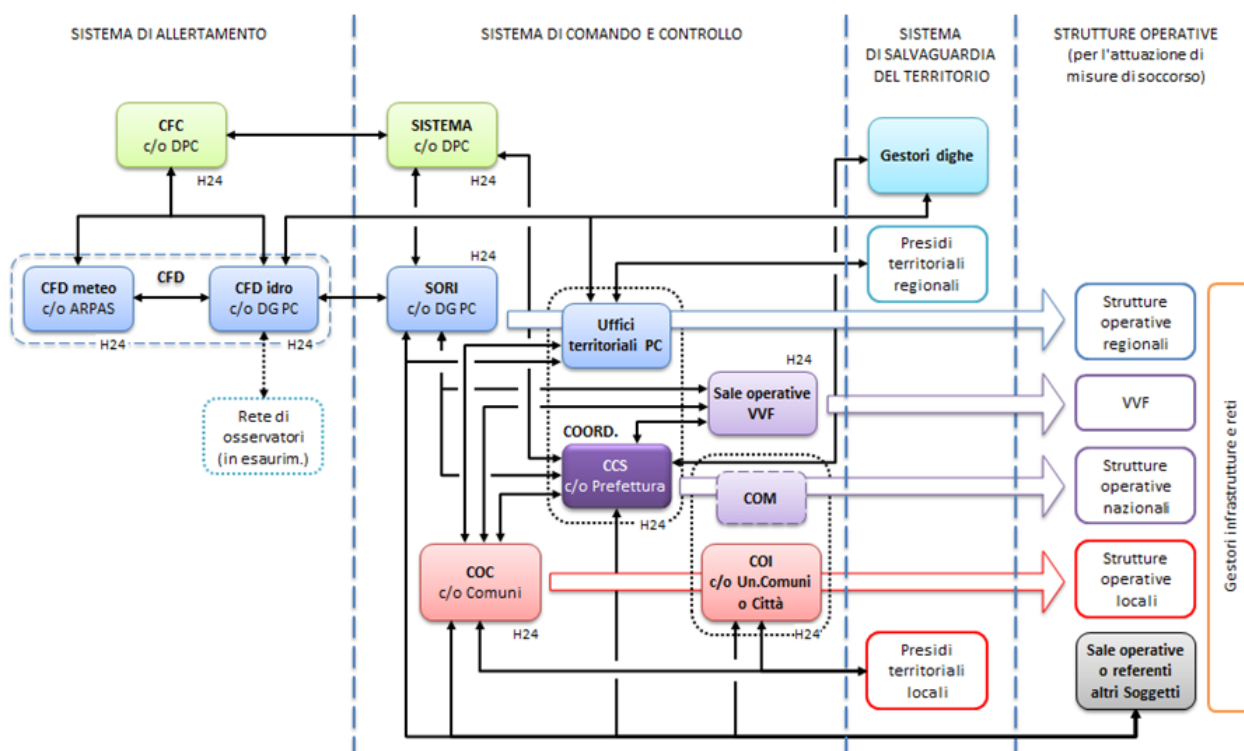
Il modello di intervento di seguito rappresentato viene illustrato nelle schede allegate con riferimento a ciascun Soggetto competente (Componente o Struttura operativa) del Sistema regionale di protezione civile



2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 6 di 7
GENERALE	-	-
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN-5

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL MODELLO DI INTERVENTO

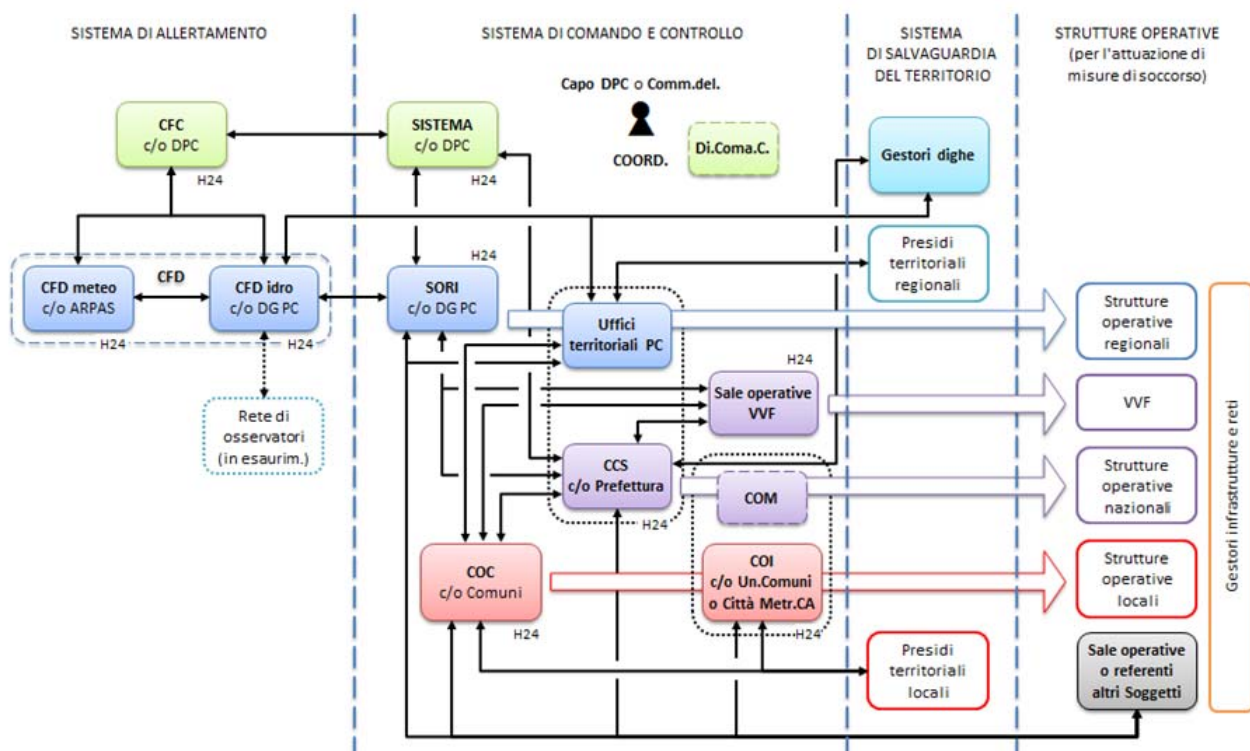
Il modello di intervento di seguito rappresentato viene illustrato nelle schede allegate con riferimento a ciascun Soggetto competente (Componente o Struttura operativa) del Sistema regionale di protezione civile



2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 7 di 7
GENERALE	-	-
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN-6

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento di seguito rappresentato viene illustrato nelle schede allegate con riferimento a ciascun Soggetto competente (Componente o Struttura operativa) del Sistema regionale di protezione civile



INDICE SCHEDE

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

PREFETTURE

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

COMUNI

CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

UNIONI DI COMUNI

ARPAS

CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE

AGENZIA FORESTAS

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

ENAS

AREUS

PROVINCE

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

ANAS SpA

RFI SpA

TRENITALIA SpA

ARST SpA

ENEL PRODUZIONE SpA

TERNA SpA

ABBANO SpA

GESTORI DEI SERVIZI ELETTRICI

GESTORI DEI SERVIZI TELEFONICI FISSI E MOBILI

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
Rev. 0	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Riceve dal CFD Meteo la previsione dei fenomeni meteorologici attesi su base regionale, le QPF, il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale e gli Avvisi di condizioni meteorologiche avverse
- Elabora la previsione degli effetti al suolo
- Emette, su disposizione del Direttore generale della protezione civile, il Bollettino di Criticità Regionale (BCR) contenente il quadro dei fenomeni e delle criticità meteorologiche, idrauliche, idrogeologiche e idrogeologiche per temporali, attese sul territorio regionale, definendo, per ciascuna zona di allerta, la criticità sulla base di 4 possibili livelli ("Assenza di fenomeni significativi prevedibili", "Ordinaria", "Moderata", "Elevata") e il corrispondente codice colore (VERDE, GIALLO, ARANCIONE, ROSSO)
- Riceve dal Direttore generale, per ciascuna zona di allerta, la conferma della fase operativa minima corrispondente al livello di allerta stabilito dal CFD Idro o il suo eventuale innalzamento
- Emette, su disposizione del Direttore generale della protezione civile, l'Avviso di criticità indicando, per ciascuna zona di allerta, la relativa fase operativa regionale: ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME
- Pubblica, ordinariamente entro le ore 14.00, sul sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile, il Bollettino di Criticità Regionale (BCR), il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale e gli eventuali Avvisi di criticità e/o Avvisi di condizioni meteorologiche avverse
- Dirama ai soggetti competenti il Bollettino di Criticità Regionale (BRC) e gli eventuali Avvisi di criticità e/o Avvisi di condizioni meteorologiche avverse

DG protezione civile



Direttore generale della protezione civile:

- Stabilisce, per ciascuna zona di allerta, la fase operativa sulla base di eventi di particolare criticità previsti e/o in atto sul territorio regionale a partire da una fase operativa minima corrispondente al livello di allerta stabilito dal CFD Idro

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Raccoglie le criticità presenti sul territorio segnalate dai diversi enti ed amministrazioni, tra cui CFVA (1515), Vigili del Fuoco, ANAS, RFI
- Comunica le segnalazioni di criticità ricevute al Settore idro del CFD e al Direttore generale della protezione civile

DGPC

Direzione generale della protezione civile:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo: www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

DGPC

Direzione generale della protezione civile:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

CFD idro
c/o DGPC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- In caso di allerta ARANCIONE convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24.
In caso di allerta GIALLA convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H9; eventuali prosecuzioni dell'attività, compresa l'eventuale attivazione in modalità H24, sono decisi dal Direttore generale della protezione civile, sulla base delle informazioni sull'evoluzione del fenomeno fornite dal CFD e di quelle provenienti dal territorio per il tramite della SORI
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale

SORI
c/o DGPC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- In caso di allerta ARANCIONE convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24.
In caso di allerta GIALLA convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H9; eventuali prosecuzioni dell'attività, compresa l'eventuale attivazione in modalità H24, sono decisi dal Direttore generale della protezione civile, sulla base delle informazioni sull'evoluzione del fenomeno fornite dal CFD e di quelle provenienti dal territorio per il tramite della SORI
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative regionali

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

CFD idro
c/o DGPC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFC
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD meteo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale o sulla base degli accordi di collaborazione vigenti

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

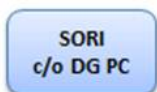
- Emette, su disposizione del Direttore generale della protezione civile, i bollettini di monitoraggio con frequenza trioraria
- Pubblica i bollettini di monitoraggio sul sito istituzionale e/o sul Sistema informativo di protezione civile
- Riceve i dati misurati e/o osservati dalla Rete di osservatori regionali
- Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24 o H9



Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD idro
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Sindaci o i COC/COI eventualmente aperti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti degli altri soggetti
- Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale

Nel caso in cui siano attivi i presidi territoriali regionali:



Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

DGPC

Direzione generale della protezione civile:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative regionali

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFC
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD meteo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale o sulla base degli accordi di collaborazione vigenti
- Emette, su disposizione del Direttore generale della protezione civile, i bollettini di monitoraggio con frequenza trioraria
- Pubblica i bollettini di monitoraggio sul sito istituzionale e/o sul Sistema informativo di protezione civile
- Riceve i dati misurati e/o osservati dalla Rete di osservatori regionali
- Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD idro
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti degli altri soggetti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale
- Valuta l'attivazione delle strutture operative regionali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale
- Su richiesta della Prefettura, convoca i funzionari reperibili degli Uffici territoriali competenti presso il CCS



Uffici territoriali di protezione civile:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando la necessità di concorso della Colonna Mobile Regionale
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali
- Su disposizione della SORI a seguito di richiesta della Prefettura, svolgono la propria attività dal CCS

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

DGPC

Direzione generale della protezione civile:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative regionali

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFC
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD meteo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale o sulla base degli accordi di collaborazione vigenti
- Emette, su disposizione del Direttore generale della protezione civile, i bollettini di monitoraggio con frequenza trioraria
- Pubblica i bollettini di monitoraggio sul sito istituzionale e/o sul Sistema informativo di protezione civile
- Riceve i dati misurati e/o osservati dalla Rete di osservatori regionali
- Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme	GEN - 3

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD idro
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti degli altri soggetti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale
- Valuta l'attivazione delle strutture operative regionali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale
- Su richiesta della Prefettura, convoca i funzionari reperibili degli Uffici territoriali competenti presso il CCS



Uffici territoriali di protezione civile:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando la necessità di concorso della Colonna Mobile Regionale
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali
- Su disposizione della SORI a seguito di richiesta della Prefettura, svolgono la propria attività dal CCS

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

DGPC

Direzione generale della protezione civile:

- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, informando la SORI affinché possa assolvere alle funzioni di monitoraggio e controllo previste dal Codice della protezione civile
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

CFD idro
c/o DGPC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Il CFD idro potrebbe essere attivo per le attività previste per la fase previsionale, come rappresentato nella scheda GEN-0.

Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di:

- 1) attenzione con allerta ARANCIONE, il CFD idro sarebbe attivo in modalità H24 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate nella scheda GEN-1;
- 2) attenzione con allerta GIALLA il CFD idro sarebbe attivo in modalità H9 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate nella scheda GEN-1, con eventuale prosecuzione dell'attività, compresa l'eventuale attivazione in modalità H24, decisa dal Direttore generale della protezione civile, sulla base delle informazioni sull'evoluzione del fenomeno fornite dal CFD e di quelle provenienti dal territorio per il tramite della SORI;
- 3) preallarme o allarme, il CFD idro sarebbe attivo in modalità H24 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3

SORI
c/o DGPC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, sarebbe già attiva la SORI con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

SORI
c/o DGPC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti degli altri soggetti
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale

Nel caso in cui il CFD sia attivo in fase previsionale:

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFC
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD meteo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe

Nel caso in cui il CFD sia attivo in fase di monitoraggio e sorveglianza:

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale
- Emette i bollettini di monitoraggio con frequenza trioraria
- Pubblica i bollettini di monitoraggio sul sito istituzionale e/o sul Sistema informativo di protezione civile
- Riceve i dati misurati e/o osservati dalla Rete di osservatori regionali
- Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24

Nel caso in cui il CFD sia attivo in fase previsionale e/o di monitoraggio e sorveglianza:

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD idro

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

DGPC

Direzione generale della protezione civile:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede alla Regione l'intervento di altre forze e strutture operative regionali
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Il CFD idro potrebbe essere attivo per le attività previste per la fase previsionale, come rappresentato nella scheda GEN-0.

Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di:

- 1) attenzione con allerta ARANCIONE, il CFD idro sarebbe attivo in modalità H24 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate nella scheda GEN-1;
- 2) attenzione con allerta GIALLA il CFD idro sarebbe attivo in modalità H9 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate nella scheda GEN-1, con eventuale prosecuzione dell'attività, compresa l'eventuale attivazione in modalità H24, decisa dal Direttore generale della protezione civile, sulla base delle informazioni sull'evoluzione del fenomeno fornite dal CFD e di quelle provenienti dal territorio per il tramite della SORI;
- 3) preallarme o allarme, il CFD idro sarebbe attivo in modalità H24 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Attiva i funzionari reperibili degli Uffici territoriali competenti
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24
- Attiva/rafforza l'impiego delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative regionali
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, sarebbe già attiva la SORI con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti degli altri soggetti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale
- Su richiesta della Prefettura, convoca i funzionari reperibili degli Uffici territoriali competenti presso il CCS



Uffici territoriali di protezione civile:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando la necessità di concorso della Colonna Mobile Regionale
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COM
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali
- Coordina l'intervento delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
- Su disposizione della SORI a seguito di richiesta della Prefettura, svolgono la propria attività dal CCS o dal COM, se attivo

Nel caso in cui il CFD sia attivo in fase previsionale:



Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFC
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD meteo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe

Nel caso in cui il CFD sia attivo in fase di monitoraggio e sorveglianza:



Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale
- Emette i bollettini di monitoraggio con frequenza trioraria
- Pubblica i bollettini di monitoraggio sul sito istituzionale e/o sul Sistema informativo di protezione civile
- Riceve i dati misurati e/o osservati dalla Rete di osservatori regionali
- Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 3 di 3</i>
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

Nel caso in cui il CFD sia attivo in fase previsionale e/o di monitoraggio e sorveglianza:



Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD idro

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante degli Uffici territoriali di protezione civile:



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali segnalando le criticità e la necessità di concorso delle strutture operative regionali e/o nazionali
- Coordina l'intervento delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

DGPC

Direzione generale della protezione civile:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Il CFD idro potrebbe essere attivo per le attività previste per la fase previsionale, come rappresentato nella scheda GEN-0.

Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di:

- 1) attenzione con allerta ARANCIONE, il CFD idro sarebbe attivo in modalità H24 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate nella scheda GEN-1;
- 2) attenzione con allerta GIALLA il CFD idro sarebbe attivo in modalità H9 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate nella scheda GEN-1, con eventuale prosecuzione dell'attività, compresa l'eventuale attivazione in modalità H24, decisa dal Direttore generale della protezione civile, sulla base delle informazioni sull'evoluzione del fenomeno fornite dal CFD e di quelle provenienti dal territorio per il tramite della SORI;
- 3) preallarme o allarme, il CFD idro sarebbe attivo in modalità H24 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Attiva i funzionari reperibili degli Uffici territoriali competenti
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24
- Attiva/rafforza l'impiego delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative regionali
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, sarebbe già attiva la SORI con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Capo del DPC o il Commissario delegato, e la Di.Coma.C., se attiva, per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti degli altri soggetti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale
- Su richiesta della Prefettura, convoca i funzionari reperibili degli Uffici territoriali competenti presso il CCS

Uffici
territoriali PC

Uffici territoriali di protezione civile:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando la necessità di concorso della Colonna Mobile Regionale
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COM
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali
- Coordina l'intervento delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
- Su disposizione della SORI svolgono la propria attività dalla Di.Coma.C., se attiva
- Su disposizione della SORI a seguito di richiesta della Prefettura, svolgono la propria attività dal CCS o dal COM, se attivo

Nel caso in cui il CFD sia attivo in fase previsionale:

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFC
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD meteo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe

Nel caso in cui il CFD sia attivo in fase di monitoraggio e sorveglianza:

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 3 di 3</i>
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale
- Emette i bollettini di monitoraggio con frequenza trioraria
- Pubblica i bollettini di monitoraggio sul sito istituzionale e/o sul Sistema informativo di protezione civile
- Riceve i dati misurati e/o osservati dalla Rete di osservatori regionali
- Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24

Nel caso in cui il CFD sia attivo in fase previsionale e/o di monitoraggio e sorveglianza:



Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD idro

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante degli Uffici territoriali di protezione civile:



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali segnalando le criticità e la necessità di concorso delle strutture operative regionali e/o nazionali
- Coordina l'intervento delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Prefetture	PREF
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

PREF

Prefettura:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo:
www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Prefetture	PREF
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

PREF

Prefettura:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

PREF

Prefettura:

- Dirama l'Avviso di criticità alle Strutture operative nazionali:
 - 1) Forze dell'ordine
 - 2) Autorità marittime
 - 3) Vigili del Fuoco
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative nazionali

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

PREF

Prefettura:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti degli altri soggetti
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di</i>
GENERALE	Prefetture	PREF
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

PREF

Prefettura:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

PREF

Prefettura:

- Dirama l'Avviso di criticità alle Strutture operative nazionali:
 - 1) Forze dell'ordine
 - 2) Autorità marittime
 - 3) Vigili del Fuoco
 - 4) Forze Armate
 - 5) Croce Rossa
- Il Prefetto valuta l'attivazione degli assetti necessari (CCS, Unità di crisi, Dirigente reperibile, ecc.) per meglio rispondere alla situazione prevista, richiedendo la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative nazionali

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi, Unità di crisi o Dirigente reperibile (sulla base delle valutazioni del Prefetto):

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti degli altri soggetti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Assicura il coordinamento delle attività nell'ambito territoriale di competenza
- Valuta l'attivazione delle strutture operative nazionali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale
- Effettua verifiche finalizzate all'eventuale interdizione della viabilità

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Prefetture	PREF
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

PREF

Prefettura:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

PREF

Prefettura:

- Dirama l'Avviso di criticità alle Strutture operative nazionali:
 - 1) Forze dell'ordine
 - 2) Autorità marittime
 - 3) Vigili del Fuoco
 - 4) Forze Armate
 - 5) Croce Rossa
- Attiva il CCS in h24 presso la Prefettura per tutta la durata dell'Avviso, richiedendo la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative nazionali

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti degli altri soggetti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Assicura il coordinamento delle attività nell'ambito territoriale di competenza
- Attiva/rafforza l'impiego delle strutture operative nazionali per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale
- Effettua verifiche finalizzate all'eventuale interdizione della viabilità

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Prefetture	PREF
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

PREF

Prefettura:

- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, informando la Prefettura affinché possa assolvere alle funzioni di monitoraggio e controllo previste dal Codice della protezione civile
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

PREF

Prefettura:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di preallarme o allarme, sarebbero già attivi gli assetti necessari su valutazione del Prefetto (CCS, Unità di crisi, Dirigente reperibile, ecc.) con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

PREF

Prefettura:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti degli altri soggetti
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Prefetture	PREF
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

PREF

Prefettura:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede al Prefetto l'intervento di altre forze e strutture operative nazionali
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

PREF

Prefettura:

- Inoltra la richiesta di intervento alle Strutture operative nazionali:
 - 1) Forze dell'ordine
 - 2) Autorità marittime
 - 3) Vigili del Fuoco
 - 4) Forze Armate
 - 5) Croce Rossa
- Attiva il CCS, per funzioni di supporto come previsto dal presente Piano, in H24 presso la Prefettura per tutta la durata dell'Avviso, richiedendo la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Attiva/rafforza l'impiego delle strutture operative nazionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative nazionali
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di preallarme o allarme, sarebbero già attivi gli assetti necessari su valutazione del Prefetto (CCS, Unità di crisi, Dirigente reperibile, ecc.) con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

CCS

c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COM, se attivo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative nazionali

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Prefetture	PREF
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti degli altri soggetti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Assicura la direzione unitaria dei servizi di emergenza nell'ambito territoriale di competenza
- Valuta l'attivazione dei COM nel territorio a supporto dei COC/COI attivati
- Coordina l'intervento delle strutture operative nazionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale
- Effettua verifiche finalizzate all'eventuale interdizione della viabilità

Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative nazionali
- Coordina l'intervento delle strutture operative nazionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Prefetture	PREF
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

PREF

Prefettura:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

PREF

Prefettura:

- Inoltra la richiesta di intervento alle Strutture operative nazionali:
 - 1) Forze dell'ordine
 - 2) Autorità marittime
 - 3) Vigili del Fuoco
 - 4) Forze Armate
 - 5) Croce Rossa
- Attiva il CCS, per funzioni di supporto come previsto dal presente Piano, in H24 presso la Prefettura per tutta la durata dell'Avviso, richiedendo la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione per ambito territoriale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Attiva/rafforza l'impiego delle strutture operative nazionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative nazionali
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di preallarme o allarme, sarebbero già attivi gli assetti necessari su valutazione del Prefetto (CCS, Unità di crisi, Dirigente reperibile, ecc.) con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COM, se attivo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Prefetture	PREF
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti degli altri soggetti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Assicura la direzione unitaria dei servizi di emergenza nell'ambito territoriale di competenza
- Valuta l'attivazione dei COM nel territorio a supporto dei COC/COI attivati
- Coordina l'intervento delle strutture operative nazionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale
- Effettua verifiche finalizzate all'eventuale interdizione della viabilità

Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative nazionali
- Coordina l'intervento delle strutture operative nazionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante della Prefettura:



Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative nazionali
- Coordina l'intervento delle strutture operative nazionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	VVF
Rev. 0	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

VVF

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile

Sale operative
VVF

Sala Operativa Regionale o Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali e Distaccamenti)

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	VVF
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

VVF

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

VVF

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali o Distaccamenti)
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Attua tutte le procedure previste dalla propria organizzazione nazionale e regionale

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
VVF

Sala Operativa Regionale o Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali e Distaccamenti)
- Segnala alla SORI e alla Prefettura eventuali criticità provenienti dal territorio

VVF

Squadre dei Vigili del Fuoco:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Mettono in atto gli interventi tecnici finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni, nonché le azioni di ricerca, soccorso e salvataggio ritenute necessarie

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	VVF
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

VVF

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

VVF

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali o Distaccamenti)
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Attua tutte le procedure previste dalla propria organizzazione nazionale e regionale

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
VVF

Sala Operativa Regionale o Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali e Distaccamenti)
- Segnala alla SORI e al CCS eventuali criticità provenienti dal territorio
- Su richiesta della Prefettura, invia al CCS il funzionario reperibile
- Su richiesta della SORI, invia nella Sala stessa il funzionario reperibile

VVF

Squadre dei Vigili del Fuoco:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Mettono in atto gli interventi tecnici finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni, nonché le azioni di ricerca, soccorso e salvataggio ritenute necessarie

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante dei Vigili del Fuoco:

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali e Distaccamenti)

Nel caso in cui la Prefettura richieda la presenza di un rappresentante dei Vigili del Fuoco:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	VVF
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di preallarme	GEN - 2



Centro Coordinamento Soccorsi, Unità di crisi o Dirigente reperibile (sulla base delle valutazioni del Prefetto):

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI
 - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
 - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali e Distaccamenti)
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	VVF
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

VVF

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

VVF

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali o Distaccamenti)
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Attua tutte le procedure previste dalla propria organizzazione nazionale e regionale

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali e Distaccamenti)

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali e Distaccamenti)

Sale operative
VVF

Sala Operativa Regionale o Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali e Distaccamenti)
- Segnala alla SORI e al CCS eventuali criticità provenienti dal territorio

VVF

Squadre dei Vigili del Fuoco:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	VVF
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme	GEN - 3

- Mettono in atto gli interventi tecnici finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni, nonché le azioni di ricerca, soccorso e salvataggio ritenute necessarie
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	VVF
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

VVF

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

- Al ricevimento di una comunicazione di emergenza in corso nel territorio del proprio Comune, il Sindaco chiede un intervento tecnico urgente da parte delle squadre dei Vigili del Fuoco
- Richiesta di soccorso tecnico urgente da parte dei cittadini
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

VVF

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Attua tutte le procedure previste dalla propria organizzazione nazionale e regionale

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Sale operative
VVF

Sala Operativa Regionale o Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Sindaco e/o il COC
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali e Distaccamenti)
- Segnala alla SORI e alla Prefettura eventuali criticità provenienti dal territorio

VVF

Squadre dei Vigili del Fuoco:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Mettono in atto gli interventi tecnici finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni, nonché le azioni di ricerca, soccorso e salvataggio ritenute necessarie

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante dei Vigili del Fuoco:

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le squadre dei Vigili del Fuoco
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative

VVF

Squadre dei Vigili del Fuoco:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente al COC

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	VVF
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

VVF

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI, gli Uffici territoriali di protezione civile o il CCS chiedono un intervento tecnico urgente da parte delle squadre dei Vigili del Fuoco
- Richiesta di soccorso tecnico urgente da parte dei cittadini
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

VVF

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Attua tutte le procedure previste dalla propria organizzazione nazionale e regionale

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali e Distaccamenti)

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali e Distaccamenti)
- Attiva l'impiego delle proprie strutture operative per la salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni, secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

Sale operative
VVF

Sala Operativa Regionale o Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Sindaco e/o il COC
- Segnala alla SORI e al CCS eventuali criticità provenienti dal territorio
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali e Distaccamenti)

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	VVF
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

VVF

Squadre dei Vigili del Fuoco:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente al CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Mettono in atto gli interventi tecnici finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni, nonché le azioni di ricerca, soccorso e salvataggio ritenute necessarie

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante dei Vigili del Fuoco:

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente alla SORI e al CCS/COM
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le squadre dei Vigili del Fuoco
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative

VVF

Squadre dei Vigili del Fuoco:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente al COC

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e richieda la presenza di un rappresentante dei Vigili del Fuoco:

COM

Centro Operativo Misto:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente alla SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le squadre dei Vigili del Fuoco
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente al COC

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	VVF
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

VVF

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- Richiesta di soccorso tecnico urgente da parte dei cittadini
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

VVF

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Attua tutte le procedure previste dalla propria organizzazione nazionale e regionale

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali e Distaccamenti)

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali e Distaccamenti)
- Attiva l'impiego delle proprie strutture operative per la salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni, secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

Sale operative
VVF

Sala Operativa Regionale o Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Sindaco e/o il COC

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	VVF
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Comandi provinciali e Distaccamenti)
- Segnala alla SORI e al CCS eventuali criticità provenienti dal territorio

VVF

Squadre dei Vigili del Fuoco:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente al CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Mettono in atto gli interventi tecnici finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni, nonché le azioni di ricerca, soccorso e salvataggio ritenute necessarie

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante dei Vigili del Fuoco:

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente alla SORI e al CCS/COM
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le squadre dei Vigili del Fuoco

VVF

Squadre dei Vigili del Fuoco:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente al COC

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e richieda la presenza di un rappresentante dei Vigili del Fuoco:

COM

Centro Operativo Misto:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente alla SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le squadre dei Vigili del Fuoco
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente al COC

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante dei Vigili del Fuoco:

Di.Coma.C.

Direzione di Comando e Controllo:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente alla SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le squadre dei Vigili del Fuoco
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente al COC

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Comuni	COM
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

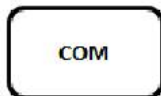
COM

Comune:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Comuni	COM
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Comune:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Sindaco



Sindaco:

- In considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc.), può confermare la fase operativa regionale o attivare una fase operativa di livello superiore
- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barracellari e il volontariato, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione comunale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione comunale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali

Nel caso in cui la pianificazione comunale preveda l'attivazione del COC già nella fase operativa di attenzione:

Sindaco



Sindaco:

- Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale

Nel caso in cui la pianificazione comunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:

Sindaco



Sindaco:

- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Nel caso in cui la pianificazione comunale non preveda l'attivazione del COC:

Sindaco



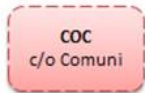
Sindaco:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Presidente dell'Unione di Comuni o il Sindaco metropolitano o il COI, se attivo

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Comuni	COM
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale
- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale

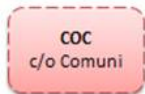
Nel caso in cui la pianificazione comunale preveda l'attivazione del COC:



Centro Operativo Comunale:

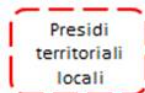
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Presidente dell'Unione di Comuni o il Sindaco metropolitano o il COI, se attivo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale
- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale

Nel caso in cui la pianificazione comunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali

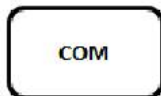


Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Comuni	COM
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Comune:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Sindaco



Sindaco:

- In considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc.), può confermare la fase operativa regionale o attivare una fase operativa di livello superiore
- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barracellari e il volontariato, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale
- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione comunale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione comunale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali

Nel caso in cui la pianificazione comunale preveda l'attivazione delle strutture operative locali:

Sindaco



Sindaco:

- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

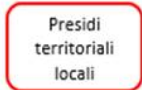


Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Presidente dell'Unione di Comuni o il Sindaco metropolitano o il COI, se attivo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o i referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Comuni	COM
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

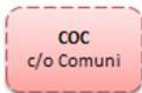
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale
- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale



Presidi territoriali locali:

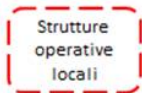
- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Nel caso in cui la pianificazione comunale preveda l'attivazione delle strutture operative locali:



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali

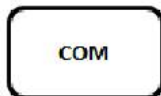


Strutture operative locali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Comuni	COM
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Comune:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Sindaco



Sindaco:

- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barracellari e il volontariato, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale
- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione comunale
- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione comunale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Presidente dell'Unione di Comuni o il Sindaco metropolitano o il COI, se attivo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o i referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale
- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale
- Garantisce l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Comuni	COM
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme	GEN - 3

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

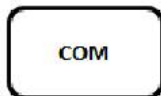
Strutture
operative
locali

Strutture operative locali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Comuni	COM
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Comune:

- Al ricevimento di una comunicazione di emergenza in corso nel territorio del proprio Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

Sindaco



Sindaco:

- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione comunale
- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione comunale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, sarebbe già attivo il COC con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Presidente dell'Unione di Comuni o il Sindaco metropolitano o il COI, se attivo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o i referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale
- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale
- Coordina l'intervento delle strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso
- Garantisce l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Comuni	COM
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

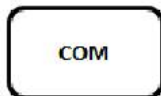
Strutture
operative
locali

Strutture operative locali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Comuni	COM
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Comune:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, chiedendo al Prefetto e alla Regione l'intervento di altre forze e strutture operative nazionali e regionali
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

Sindaco



Sindaco:

- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione comunale
- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione comunale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, sarebbe già attivo il COC con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il COM, se attivo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Presidente dell'Unione di Comuni o il Sindaco metropolitano o il COI, se attivo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o i referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale
- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Comuni	COM
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

- Coordina l'intervento delle strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso
- Garantisce l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

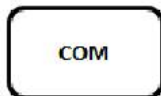
Strutture
operative
locali

Strutture operative locali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Comuni	COM
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Comune:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

Sindaco



Sindaco:

- Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale
- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione comunale
- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione comunale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, sarebbe già attivo il COC con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Di.Coma.C., se attiva
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il COM, se attivo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Presidente dell'Unione di Comuni o il Sindaco metropolitano o il COI, se attivo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o i referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Comuni	COM
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale
- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale
- Coordina l'intervento delle strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso
- Garantisce l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Strutture
operative
locali

Strutture operative locali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Città metropolitana di Cagliari	CMCA
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

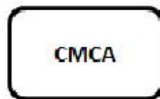
CMCA

Città metropolitana di Cagliari:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
 - N.B. La consultazione dei Bollettini e degli Avvisi è in capo al Sindaco metropolitano e a tutti gli Sindaci dei Comuni della Città metropolitana
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Città metropolitana di Cagliari	CMCA
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Città metropolitana di Cagliari:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Sindaco
metropol.



Sindaco metropolitano di Cagliari:

- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture afferenti alla propria Amministrazione
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione metropolitana
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione metropolitana
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture afferenti alla propria Amministrazione

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sindaco
metropol.



Sindaco metropolitano di Cagliari:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni della Città metropolitana di Cagliari
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito metropolitano

Sale operative
altri Soggetti

Referente:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI per il tramite dell'Ufficio protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura per il tramite dell'Ufficio protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi

Nel caso in cui siano attivi i presidi territoriali regionali:

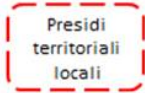


Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/metropolitano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Città metropolitana di Cagliari	CMCA
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/metropolitana
- Segnalano alla SORI e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

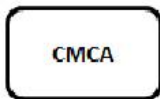


Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Città metropolitana di Cagliari	CMCA
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Città metropolitana di Cagliari:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Sindaco
metropol.



Sindaco metropolitano di Cagliari:

- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture afferenti alla propria Amministrazione
- Attiva il COI per funzioni di supporto previste nel Piano metropolitano
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione metropolitana
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione metropolitana
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture afferenti alla propria Amministrazione

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA



Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture afferenti alla propria Amministrazione (Gestore delle infrastrutture e delle reti) o con le Sale operative o referenti degli altri Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con l'Ufficio territoriale di protezione civile (o in subordine con la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni della Città metropolitana di Cagliari
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito metropolitano



Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/metropolitano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine con la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/metropolitano

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Città metropolitana di Cagliari	CMCA
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale



Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale



Referente:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli operatori del settore viabilità
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi

Nel caso in cui vengano attivati gli operatori del settore viabilità per eseguire un intervento sulle infrastrutture di competenza:

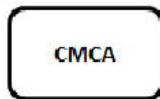


Operatori settore viabilità:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
- Segnalano prontamente al proprio referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel Piano metropolitano
- Mettono in atto le misure preventive sulle infrastrutture di propria competenza secondo quanto stabilito nel proprio modello organizzativo

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Città metropolitana di Cagliari	CMCA
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Città metropolitana di Cagliari:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Sindaco
metropol.



Sindaco metropolitano di Cagliari:

- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture afferenti alla propria Amministrazione
- Attiva il COI per funzioni di supporto previste nel Piano metropolitano
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione metropolitana
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione metropolitana
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture afferenti alla propria Amministrazione

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA



Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture afferenti alla propria Amministrazione (Gestore delle infrastrutture e delle reti) o con le Sale operative o referenti degli altri Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con l'Ufficio territoriale di protezione civile (o in subordine con la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni della Città metropolitana di Cagliari
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito metropolitano
- Garantisce l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nel Piano metropolitano



Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/metropolitano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine con la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/metropolitano

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Città metropolitana di Cagliari	CMCA
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Presidi territoriali locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Sale operative altri Soggetti

Referente:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli operatori del settore viabilità
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi

Nel caso in cui vengano attivati gli operatori del settore viabilità per eseguire un intervento sulle infrastrutture di competenza:

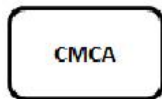
Gestori infrastrutture e reti

Operatori settore viabilità:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
- Segnalano prontamente al proprio referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel Piano metropolitano
- Mettono in atto le misure preventive sulle infrastrutture di propria competenza secondo quanto stabilito nel proprio modello organizzativo

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Città metropolitana di Cagliari	CMCA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Città metropolitana di Cagliari:

- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco informa il Sindaco metropolitano secondo quanto previsto dalla pianificazione metropolitana e chiede l'intervento delle strutture operative della Città metropolitana (Gestore delle infrastrutture e delle reti)
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

Sindaco
metropol.



Sindaco metropolitano di Cagliari:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione metropolitana
- Attiva le strutture afferenti alla propria Amministrazione per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel Piano metropolitano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione metropolitana
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture afferenti alla propria Amministrazione
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di preallarme o allarme, sarebbe già attivo il COI con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3.

Al verificarsi di un'emergenza di tipo a) che interessa uno o più comuni della Città Metropolitana di Cagliari, ciascun Comune intraprende le azioni indicate nella scheda COM/GEN-4 relativa ai Comuni.

Infatti ciascun Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, deve attivare e coordinare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, anche con l'eventuale supporto degli altri Comuni della Città metropolitana secondo quanto previsto nella pianificazione metropolitana.

Inoltre ciascun Sindaco e ciascun COC si raccordano con il Sindaco della Città Metropolitana di Cagliari e con il COI secondo quanto previsto nella pianificazione metropolitana.

La stessa pianificazione metropolitana stabilisce quali azioni sono in capo al Sindaco della Città Metropolitana di Cagliari e quali agli altri Sindaci.

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Sindaco
metropol.



Sindaco metropolitano di Cagliari:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture afferenti alla propria Amministrazione (Gestore delle infrastrutture e delle reti) o con le Sale operative o referenti degli altri Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Città metropolitana di Cagliari	CMCA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni della Città metropolitana di Cagliari
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito metropolitano

Presidi territoriali locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Sale operative altri Soggetti

Referente:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli operatori del settore viabilità
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI per il tramite dell'Ufficio protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura per il tramite dell'Ufficio protezione civile

Nel caso in cui vengano attivati gli operatori del settore viabilità per eseguire un intervento sulle infrastrutture di competenza:

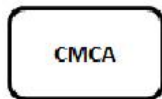
Gestori infrastrutture e reti

Operatori settore viabilità:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
- Segnalano prontamente al proprio referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel Piano metropolitano
- Mettono in atto le misure preventive sulle infrastrutture di propria competenza secondo quanto stabilito nel proprio modello organizzativo

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Città metropolitana di Cagliari	CMCA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Città metropolitana di Cagliari:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco informa il Sindaco metropolitano per chiedere l'intervento delle strutture operative della Città metropolitana (Gestore delle infrastrutture e delle reti) o per un eventuale supporto di altre forze e strutture operative locali, secondo quanto previsto dalla pianificazione metropolitana
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

Sindaco
metropol.



Sindaco metropolitano di Cagliari:

- Attiva il COI per funzioni di supporto previste nel Piano metropolitano
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione metropolitana
- Attiva le strutture afferenti alla propria Amministrazione per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel Piano metropolitano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione metropolitana
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture afferenti alla propria Amministrazione
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di preallarme o allarme, sarebbe già attivo il COI con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3.

Al verificarsi di un'emergenza di tipo b) che interessa uno o più comuni della Città Metropolitana di Cagliari, ciascun Comune intraprende le azioni indicate nella scheda COMGEN-5 relativa ai Comuni.

Infatti ciascun Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, deve attivare e coordinare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, anche con l'eventuale supporto degli altri Comuni della Città metropolitana secondo quanto previsto nella pianificazione metropolitana.

Inoltre ciascun Sindaco e ciascun COC si raccordano con il Sindaco della Città Metropolitana di Cagliari e con il COI secondo quanto previsto nella pianificazione metropolitana.

La stessa pianificazione metropolitana stabilisce quali azioni sono in capo al Sindaco della Città Metropolitana di Cagliari e quali agli altri Sindaci.

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE



Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COC

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Città metropolitana di Cagliari	CMCA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture afferenti alla propria Amministrazione (Gestore delle infrastrutture e delle reti) o con le Sale operative o referenti degli altri Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Coordina l'intervento delle strutture afferenti alla propria Amministrazione per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso



Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture afferenti alla propria Amministrazione (Gestore delle infrastrutture e delle reti) o con le Sale operative o referenti degli altri Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con l'Ufficio territoriale di protezione civile (o in subordine con la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni della Città metropolitana di Cagliari
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito metropolitano
- Coordina l'intervento delle strutture afferenti alla propria Amministrazione per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso
- Garantisce l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nel Piano metropolitano



Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/metropolitano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine con la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/metropolitano
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale



Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale



Referente:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 3 di 3</i>
GENERALE	Città metropolitana di Cagliari	CMCA
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli operatori del settore viabilità
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi



Operatori settore viabilità:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
- Segnalano prontamente al proprio referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel Piano metropolitano
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso sulle infrastrutture di propria competenza secondo quanto stabilito nel proprio modello organizzativo

Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture afferenti alla propria Amministrazione (Gestore delle infrastrutture e delle reti) o con le Sale operative o referenti degli altri Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Coordina l'intervento delle strutture afferenti alla propria Amministrazione per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Città metropolitana di Cagliari	CMCA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

CMCA

Città metropolitana di Cagliari:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

Sindaco
metropol.



Sindaco metropolitano di Cagliari:

- Attiva il COI per funzioni di supporto previste nel Piano metropolitano
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione metropolitana
- Attiva le strutture afferenti alla propria Amministrazione per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel Piano metropolitano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione metropolitana
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture afferenti alla propria Amministrazione
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di preallarme o allarme, sarebbe già attivo il COI con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3.

Al verificarsi di un'emergenza di tipo c) che interessa uno o più comuni della Città Metropolitana di Cagliari, ciascun Comune intraprende le azioni indicate nella scheda COMGEN-6 relativa ai Comuni.

Infatti ciascun Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, deve attivare e coordinare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, anche con l'eventuale supporto degli altri Comuni della Città metropolitana secondo quanto previsto nella pianificazione metropolitana.

Inoltre ciascun Sindaco e ciascun COC si raccordano con il Sindaco della Città Metropolitana di Cagliari e con il COI secondo quanto previsto nella pianificazione metropolitana.

La stessa pianificazione metropolitana stabilisce quali azioni sono in capo al Sindaco della Città Metropolitana di Cagliari e quali agli altri Sindaci.

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COC

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Città metropolitana di Cagliari	CMCA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture afferenti alla propria Amministrazione (Gestore delle infrastrutture e delle reti) o con le Sale operative o referenti degli altri Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Coordina l'intervento delle strutture afferenti alla propria Amministrazione per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso



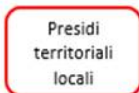
Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture afferenti alla propria Amministrazione (Gestore delle infrastrutture e delle reti) o con le Sale operative o referenti degli altri Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con l'Ufficio territoriale di protezione civile (o in subordine con la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni della Città metropolitana di Cagliari
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito metropolitano
- Coordina l'intervento delle strutture afferenti alla propria Amministrazione per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso
- Garantisce l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nel Piano metropolitano



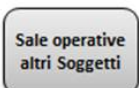
Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/metropolitano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine con la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/metropolitano
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale



Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale



Referente:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 3 di 3
GENERALE	Città metropolitana di Cagliari	CMCA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli operatori del settore viabilità
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi



Operatori settore viabilità:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
- Segnalano prontamente al proprio referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel Piano metropolitano
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso sulle infrastrutture di propria competenza secondo quanto stabilito nel proprio modello organizzativo

Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture afferenti alla propria Amministrazione (Gestore delle infrastrutture e delle reti) o con le Sale operative o referenti degli altri Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Coordina l'intervento delle strutture afferenti alla propria Amministrazione per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante della Città metropolitana:



Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture afferenti alla propria Amministrazione (Gestore delle infrastrutture e delle reti) o con le Sale operative o referenti degli altri Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Coordina l'intervento delle strutture afferenti alla propria Amministrazione per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

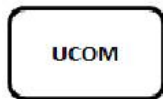
UCOM

Unione di Comuni:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
 - N.B. La consultazione dei Bollettini e degli Avvisi è in capo al Presidente dell'Unione e ai Sindaci dei Comuni dell'Unione
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Unione di Comuni:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture afferenti alla propria Amministrazione, secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione intercomunale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione intercomunale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del COI:

Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Attiva il COI per funzioni di supporto previste nella pianificazione intercomunale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:

Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale non preveda l'attivazione del COI:

Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni dell'Unione
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito intercomunale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del COI:

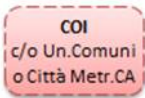
2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1



Centro Operativo Intercomunale:

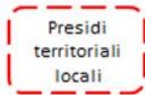
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni dell'Unione
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito intercomunale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:



Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali

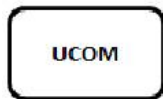


Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale
- Segnalano al COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Unione di Comuni:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture afferenti alla propria Amministrazione, secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale
- Attiva il COI per funzioni di supporto previste nella pianificazione intercomunale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione intercomunale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione intercomunale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:

Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione delle strutture operative locali:

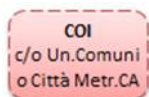
Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA



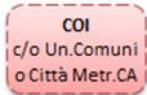
Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o i referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni dell'Unione

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

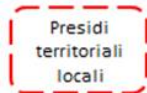
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito intercomunale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:



Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali



Presidi territoriali locali:

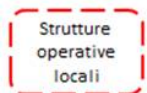
- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale
- Segnalano al COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione delle strutture operative locali:



Centro Operativo Intercomunale:

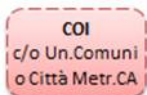
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali



Strutture operative locali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI
- Segnalano prontamente al COI le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione intercomunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

Se previsto dalla pianificazione intercomunale:

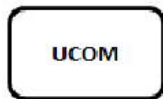


Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi
- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Unione di Comuni:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture afferenti alla propria Amministrazione, secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale
- Attiva il COI per funzioni di supporto previste nella pianificazione intercomunale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione intercomunale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione intercomunale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:

Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione delle strutture operative locali:

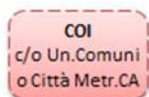
Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA



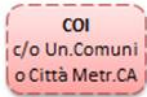
Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o i referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni dell'Unione

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

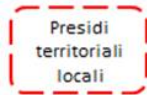
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito intercomunale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:



Centro Operativo Intercomunale:

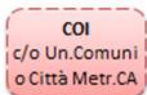
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali



Presidi territoriali locali:

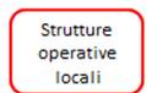
- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale
- Segnalano al COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione delle strutture operative locali:



Centro Operativo Intercomunale:

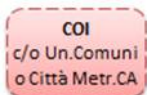
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali



Strutture operative locali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI
- Segnalano prontamente al COI le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione intercomunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

Se previsto dalla pianificazione intercomunale:

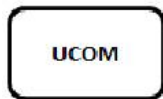


Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi
- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Unione di Comuni:

- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco informa il Presidente dell'Unione di Comuni secondo quanto previsto dalla pianificazione intercomunale
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione intercomunale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione intercomunale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, potrebbe essere già attivo il COI, secondo quanto previsto dalla pianificazione intercomunale, con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

Al verificarsi di un'emergenza di tipo a) che interessa uno o più comuni dell'Unione, le azioni da intraprendere sono quelle indicate nella scheda COM\GEN-4 relativa ai Comuni.

Infatti ciascun Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, deve attivare e coordinare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, anche con l'eventuale supporto degli altri Comuni dell'Unione secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale.

Inoltre ciascun Sindaco e ciascun COC si raccordano con il Presidente dell'Unione di Comuni e con il COI secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale.

La stessa pianificazione intercomunale stabilisce quali azioni sono in capo al Presidente dell'Unione di Comuni e quali ai Sindaci.

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del COI:

Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Attiva il COI per funzioni di supporto previste nella pianificazione intercomunale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:

Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione delle strutture operative locali:

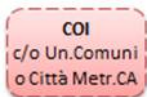
Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE



Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o i referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale non preveda l'attivazione del COI:

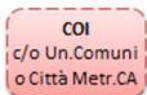
Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni dell'Unione
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito intercomunale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del COI:



Centro Operativo Intercomunale:

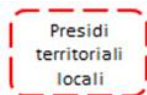
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni dell'Unione
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito intercomunale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:



Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali



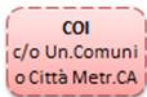
Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 3 di 3
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

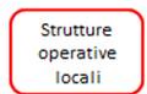
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale
- Segnalano al COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione delle strutture operative locali:



Centro Operativo Intercomunale:

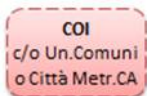
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali



Strutture operative locali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI
- Segnalano prontamente al COI le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione intercomunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

Se previsto dalla pianificazione intercomunale:

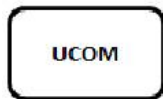


Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi
- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Unione di Comuni:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco informa il Presidente dell'Unione di Comuni per un eventuale supporto di altre forze e strutture operative locali, secondo quanto previsto dalla pianificazione intercomunale
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Attiva il COI per funzioni di supporto previste nella pianificazione intercomunale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione intercomunale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione intercomunale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, potrebbe essere già attivo il COI, secondo quanto previsto dalla pianificazione intercomunale, con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3.

Al verificarsi di un'emergenza di tipo b) che interessa uno o più comuni dell'Unione, le azioni da intraprendere sono quelle indicate nella scheda COM\GEN-5 relativa ai Comuni.

Infatti ciascun Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, deve attivare e coordinare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, anche con l'eventuale supporto degli altri Comuni dell'Unione secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale.

Inoltre ciascun Sindaco e ciascun COC si raccordano con il Presidente dell'Unione di Comuni e con il COI secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale.

La stessa pianificazione intercomunale stabilisce quali azioni sono in capo al Presidente dell'Unione di Comuni e quali ai Sindaci.

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:

Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione delle strutture operative locali:

Pres.
Un. Com.

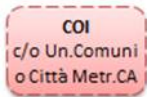


Presidente dell'Unione di Comuni:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

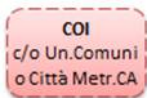
AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE



Centro Operativo Intercomunale:

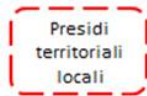
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o i referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni dell'Unione
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito intercomunale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:



Centro Operativo Intercomunale:

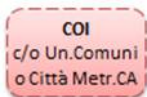
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali



Presidi territoriali locali:

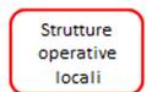
- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale
- Segnalano al COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione delle strutture operative locali:



Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali

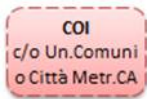


Strutture operative locali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI
- Segnalano prontamente al COI le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione intercomunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

Se previsto dalla pianificazione intercomunale:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 3 di 3</i>
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

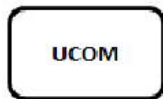


Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi
 - Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione intercomunale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



Unione di Comuni:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Attiva il COI per funzioni di supporto previste nella pianificazione intercomunale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione intercomunale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione intercomunale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, potrebbe essere già attivo il COI, secondo quanto previsto dalla pianificazione intercomunale, con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3.

Al verificarsi di un'emergenza di tipo c) che interessa uno o più comuni dell'Unione, le azioni da intraprendere sono quelle indicate nella scheda COM\GEN-6 relativa ai Comuni.

Infatti ciascun Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, deve attivare e coordinare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, anche con l'eventuale supporto degli altri Comuni dell'Unione secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale.

Inoltre ciascun Sindaco e ciascun COC si raccordano con il Presidente dell'Unione di Comuni e con il COI secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale.

La stessa pianificazione intercomunale stabilisce quali azioni sono in capo al Presidente dell'Unione di Comuni e quali ai Sindaci.

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:

Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione delle strutture operative locali:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

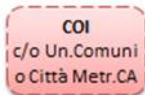
Pres.
Un. Com.



Presidente dell'Unione di Comuni:

- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

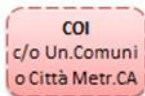
AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE



Centro Operativo Intercomunale:

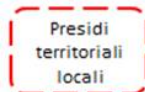
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o i referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni dell'Unione
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito intercomunale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:



Centro Operativo Intercomunale:

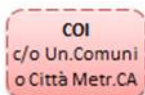
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali



Presidi territoriali locali:

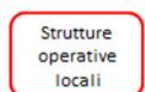
- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale
- Segnalano al COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione delle strutture operative locali:



Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali



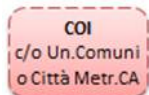
Strutture operative locali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI
- Segnalano prontamente al COI le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 3 di 3</i>
GENERALE	Unione di Comuni e Comunità montane	UCOM
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

Se previsto dalla pianificazione intercomunale:



Centro Operativo Intercomunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi
- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Agenzia ARPAS	ARPAS
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

CFD meteo
c/o ARPAS

Centro Funzionale Decentrato - Settore meteo:

- Assimila i dati osservati
- Elabora la previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi
- Comunica al CFD Idro la previsione dei fenomeni meteorologici attesi su base regionale
- Elabora le QPF (Quantitative precipitation forecast)
- Emette il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale
- Emette gli Avvisi di condizioni meteorologiche avverse
- Trasmette al CFD Idro le QPF, il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale e gli Avvisi di condizioni meteorologiche avverse

ARPAS

Agenzia ARPAS:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Agenzia ARPAS	ARPAS
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ARPAS

Agenzia ARPAS:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ARPAS

Agenzia ARPAS:

- In caso di allerta ARANCIONE convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24.
In caso di allerta GIALLA convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H9; eventuali prosecuzioni dell'attività, compresa l'eventuale attivazione in modalità H24, sono decisi dal Direttore generale della protezione civile, sulla base delle informazioni sull'evoluzione del fenomeno fornite dal CFD e di quelle provenienti dal territorio per il tramite della SORI
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

**CFD meteo
c/o ARPAS**

Centro Funzionale Decentrato - Settore meteo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFC
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD idro
- Effettua la valutazione meteorologica attraverso gli strumenti disponibili
- Esegue, in forma automatica, la composizione e rappresentazione dei dati provenienti dalle stazioni pluviometriche e idrometriche della rete fiduciaria di protezione civile
- Pubblica, con frequenza oraria sul sito istituzionale e/o sul Sistema informativo di protezione civile, la rappresentazione dei dati provenienti dalle stazioni pluviometriche e idrometriche della rete fiduciaria
- Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24 o H9

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Agenzia ARPAS	ARPAS
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ARPAS

Agenzia ARPAS:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ARPAS

Agenzia ARPAS:

- Convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

**CFD meteo
c/o ARPAS**

Centro Funzionale Decentrato - Settore meteo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFC
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD idro
- Effettua la valutazione meteorologica attraverso gli strumenti disponibili
- Esegue, in forma automatica, la composizione e rappresentazione dei dati provenienti dalle stazioni pluviometriche e idrometriche della rete fiduciaria di protezione civile
- Pubblica, con frequenza oraria sul sito istituzionale e/o sul Sistema informativo di protezione civile, la rappresentazione dei dati provenienti dalle stazioni pluviometriche e idrometriche della rete fiduciaria
- Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Agenzia ARPAS	ARPAS
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ARPAS

Agenzia ARPAS:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ARPAS

Agenzia ARPAS:

- Convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

**CFD meteo
c/o ARPAS**

Centro Funzionale Decentrato - Settore meteo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFC
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD idro
- Effettua la valutazione meteorologica attraverso gli strumenti disponibili
- Esegue, in forma automatica, la composizione e rappresentazione dei dati provenienti dalle stazioni pluviometriche e idrometriche della rete fiduciaria di protezione civile
- Pubblica, con frequenza oraria sul sito istituzionale e/o sul Sistema informativo di protezione civile, la rappresentazione dei dati provenienti dalle stazioni pluviometriche e idrometriche della rete fiduciaria
- Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Agenzia ARPAS	ARPAS
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ARPAS

Agenzia ARPAS:

- Non è richiesta alcuna azione specifica da parte di ARPAS.

Il CFD meteo potrebbe essere attivo per le attività previste per la fase previsionale, come rappresentato nella scheda GEN-0.

Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di:

- 1) attenzione con allerta ARANCIONE, il CFD meteo sarebbe attivo in modalità H24 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate nella scheda GEN-1;
 - 2) attenzione con allerta GIALLA il CFD meteo sarebbe attivo in modalità H9 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate nella scheda GEN-1, con eventuale prosecuzione dell'attività, compresa l'eventuale attivazione in modalità H24, decisa dal Direttore generale della protezione civile, sulla base delle informazioni sull'evoluzione del fenomeno fornite dal CFD e di quelle provenienti dal territorio per il tramite della SORI;
 - 3) preallarme o allarme, il CFD meteo sarebbe attivo in modalità H24 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Agenzia ARPAS	ARPAS
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ARPAS

Agenzia ARPAS:

- Non è richiesta alcuna azione specifica da parte di ARPAS.

Il CFD meteo potrebbe essere attivo per le attività previste per la fase previsionale, come rappresentato nella scheda GEN-0.

Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di:

- 1) attenzione con allerta ARANCIONE, il CFD meteo sarebbe attivo in modalità H24 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate nella scheda GEN-1;
 - 2) attenzione con allerta GIALLA il CFD meteo sarebbe attivo in modalità H9 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate nella scheda GEN-1, con eventuale prosecuzione dell'attività, compresa l'eventuale attivazione in modalità H24, decisa dal Direttore generale della protezione civile, sulla base delle informazioni sull'evoluzione del fenomeno fornite dal CFD e di quelle provenienti dal territorio per il tramite della SORI;
 - 3) preallarme o allarme, il CFD meteo sarebbe attivo in modalità H24 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Agenzia ARPAS	ARPAS
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ARPAS

Agenzia ARPAS:

- Non è richiesta alcuna azione specifica da parte di ARPAS.

Il CFD meteo potrebbe essere attivo per le attività previste per la fase previsionale, come rappresentato nella scheda GEN-0.

Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di:

- 1) attenzione con allerta ARANCIONE, il CFD meteo sarebbe attivo in modalità H24 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate nella scheda GEN-1;
 - 2) attenzione con allerta GIALLA il CFD meteo sarebbe attivo in modalità H9 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate nella scheda GEN-1, con eventuale prosecuzione dell'attività, compresa l'eventuale attivazione in modalità H24, decisa dal Direttore generale della protezione civile, sulla base delle informazioni sull'evoluzione del fenomeno fornite dal CFD e di quelle provenienti dal territorio per il tramite della SORI;
 - 3) preallarme o allarme, il CFD meteo sarebbe attivo in modalità H24 per le attività di monitoraggio e sorveglianza rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Corpo forestale e di vigilanza ambientale	CFVA
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa 1515:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa 1515:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)
- Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Corpo forestale e di vigilanza ambientale	CFVA
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

CFVA

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa 1515:

- Dirama, tramite la sala 1515, l'Avviso di criticità alle proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano

CFVA

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale:

- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Rete di
osservatori
(in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa 1515:

- Su richiesta della SORI, convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)
- Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio

In caso di convocazione presso la SORI di un rappresentante del CFVA e/o di attivazione dei presidi territoriali regionali:

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR)
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali, se attivi

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Corpo forestale e di vigilanza ambientale	CFVA
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa (1515)

In caso di attivazione dei presidi territoriali regionali:



Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano alla SORI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Corpo forestale e di vigilanza ambientale	CFVA
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

CFVA

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa 1515:

- Dirama, tramite la sala 1515, l'Avviso di criticità alle proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano

CFVA

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale:

- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Rete di
osservatori
(in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR) e strutture operative, se attive
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa (1515)
- Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

Uffici
territoriali PC

Uffici territoriali di protezione civile:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Corpo forestale e di vigilanza ambientale	CFVA
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali) e strutture operative
- Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Su disposizione della SORI a seguito di richiesta della Prefettura, svolgono la propria attività presso il CCS

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa 1515:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)
- Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio

In caso di attivazione delle strutture operative regionali:

Strutture
operative
regionali

Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine nella SORI)
- Segnalano prontamente agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Corpo forestale e di vigilanza ambientale	CFVA
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

CFVA

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa 1515:

- Dirama, tramite la sala 1515, l'Avviso di criticità alle proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano

CFVA

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale:

- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Rete di
osservatori
(in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR) e strutture operative, se attive
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa (1515)
- Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

Uffici
territoriali PC

Uffici territoriali di protezione civile:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Corpo forestale e di vigilanza ambientale	CFVA
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali) e strutture operative
- Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Su disposizione della SORI a seguito di richiesta della Prefettura, svolgono la propria attività presso il CCS

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa 1515:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)
- Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio

In caso di attivazione delle strutture operative regionali:

Strutture
operative
regionali

Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine nella SORI)
- Segnalano prontamente agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Corpo forestale e di vigilanza ambientale	CFVA
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

CFVA

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale:

- Non è richiesta alcuna azione specifica da parte del CFVA.

Il CFVA è comunque attivo per le attività d'istituto; in particolare è sempre attiva in modalità H24 la Sala operativa 1515.

Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, il CFVA sarebbe già attivo per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa 1515:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)
- Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Corpo forestale e di vigilanza ambientale	CFVA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

CFVA

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI o gli Uffici territoriali di protezione civile chiedono l'intervento delle strutture operative del CFVA
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa 1515:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano

CFVA

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale:

- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, il CFVA sarebbe già attivo per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per costituire la Colonna Mobile Regionale
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR) e strutture operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa (1515)

Uffici
territoriali PC

Uffici territoriali di protezione civile:

- Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Corpo forestale e di vigilanza ambientale	CFVA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali) e strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
- Su disposizione della SORI a seguito di richiesta della Prefettura, svolgono la propria attività presso il CCS o il COM, se attivo

Presidi territoriali regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Strutture operative regionali

Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Segnalano prontamente agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

Sale operative altri Soggetti

Sala operativa 1515:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)
- Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio

La Rete di osservatori potrebbe essere attiva in vigore di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, come indicato nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3:

Rete di osservatori (in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante del CFVA:

COC c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 3 di 3</i>
GENERALE	Corpo forestale e di vigilanza ambientale	CFVA
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
 - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
 - Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Corpo forestale e di vigilanza ambientale	CFVA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

CFVA

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa 1515:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano

CFVA

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale:

- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, il CFVA sarebbe già attivo per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per costituire la Colonna Mobile Regionale
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR) e strutture operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa (1515)

Uffici
territoriali PC

Uffici territoriali di protezione civile:

- Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Corpo forestale e di vigilanza ambientale	CFVA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella Di.Coma.C., se attiva
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali) e strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
- Su disposizione della SORI svolgono la propria attività dalla Di.Coma.C., se attiva
- Su disposizione della SORI a seguito di richiesta della Prefettura, svolgono la propria attività presso il CCS o il COM, se attivo

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Strutture
operative
regionali

Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Segnalano prontamente agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa 1515:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)
- Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio

La Rete di osservatori potrebbe essere attiva in vigore di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, come indicato nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3:

Rete di
osservatori
(in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 3 di 3
GENERALE	Corpo forestale e di vigilanza ambientale	CFVA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante del CFVA:



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e convochi un rappresentante del CFVA:



Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile e la SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Agenzia Forestas	FOR
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

FOR

Agenzia Forestas:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Agenzia Forestas	FOR
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

FOR

Agenzia Forestas:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

FOR

Agenzia Forestas:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

FOR

Agenzia Forestas:

- Su richiesta della SORI, convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)

In caso di convocazione presso la SORI di un rappresentante di Forestas e/o di attivazione dei presidi territoriali regionali:

**SORI
c/o DG PC**

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali, se attivi
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)

In caso di attivazione dei presidi territoriali regionali:

**Presidi
territoriali
regionali**

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Agenzia Forestas	FOR
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
 - Segnalano alla SORI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Agenzia Forestas	FOR
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

FOR

Agenzia Forestas:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

FOR

Agenzia Forestas:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

**SORI
c/o DG PC**

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)
- Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

**Uffici
territoriali PC**

Uffici territoriali di protezione civile:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)
- Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Su disposizione della SORI a seguito di richiesta della Prefettura, svolgono la propria attività presso il CCS

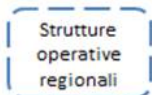
**Presidi
territoriali
regionali**

Presidi territoriali regionali:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Agenzia Forestas	FOR
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano al CCS l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

In caso di attivazione delle strutture operative regionali:



Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Segnalano prontamente agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Agenzia Forestas	FOR
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

FOR

Agenzia Forestas:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

FOR

Agenzia Forestas:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

**SORI
c/o DG PC**

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)
- Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

**Uffici
territoriali PC**

Uffici territoriali di protezione civile:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)
- Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Su disposizione della SORI a seguito di richiesta della Prefettura, svolgono la propria attività presso il CCS

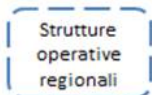
**Presidi
territoriali
regionali**

Presidi territoriali regionali:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Agenzia Forestas	FOR
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme	GEN - 3

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano al CCS l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

In caso di attivazione delle strutture operative regionali:



Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Segnalano prontamente agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Agenzia Forestas	FOR
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

FOR

Agenzia Forestas:

- Non è richiesta alcuna azione specifica da parte di Forestas.

Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, Forestas sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Agenzia Forestas	FOR
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

FOR

Agenzia Forestas:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI o gli Uffici territoriali di protezione civile chiedono l'intervento delle strutture operative di Forestas
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

FOR

Agenzia Forestas:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, Forestas sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

**SORI
c/o DG PC**

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per costituire la Colonna Mobile Regionale
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)

**Uffici
territoriali PC**

Uffici territoriali di protezione civile:

- Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Agenzia Forestas	FOR
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

- Su disposizione della SORI a seguito di richiesta della Prefettura, svolgono la propria attività presso il CCS o il COM, se attivo

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano al CCS l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Strutture
operative
regionali

Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Segnalano prontamente agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di Forestas:

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Agenzia Forestas	FOR
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

FOR

Agenzia Forestas:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

FOR

Agenzia Forestas:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, Forestas sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

**SORI
c/o DG PC**

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per costituire la Colonna Mobile Regionale
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)

**Uffici
territoriali PC**

Uffici territoriali di protezione civile:

- Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Agenzia Forestas	FOR
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
- Su disposizione della SORI a seguito di richiesta della Prefettura, svolgono la propria attività presso il CCS o il COM, se attivo

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano al CCS l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Strutture
operative
regionali

Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Segnalano prontamente agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di Forestas:

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e convochi un rappresentante di Forestas:

Di.Coma.C.

Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente negli Uffici territoriali di protezione civile e la SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Direzione generale dei lavori pubblici	DGLP
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

DGLP

Direzione generale dei lavori pubblici:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Direzione generale dei lavori pubblici	DGLP
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

DGLP

Direzione generale dei lavori pubblici:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

DGLP

Direzione generale dei lavori pubblici:

- Dirama l'Avviso di criticità ai propri Servizi territoriali (STOI)
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Rete di osservatori (in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

Nel caso in cui la SORI convochi un rappresentante della DG dei lavori pubblici (SOI):

SORI c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i propri Servizi territoriali (STOI)
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali, se attivi

Nel caso in cui siano attivi i presidi territoriali regionali:

Presidi territoriali regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano alla SORI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idraulico su punti critici di interesse regionale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Direzione generale dei lavori pubblici	DGLP
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

DGLP

Direzione generale dei lavori pubblici:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

DGLP

Direzione generale dei lavori pubblici:

- Dirama l'Avviso di criticità ai propri Servizi territoriali (STOI)
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Rete di osservatori (in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

Presidi territoriali regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano alla SORI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idraulico su punti critici di interesse regionale

Nel caso in cui la SORI convochi un rappresentante della DG dei lavori pubblici (SOI):

SORI c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i propri Servizi territoriali (STOI)
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali, se attivi

Nel caso in cui sia attivo il servizio di piena e di pronto intervento idraulico:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Direzione generale dei lavori pubblici	DGLP
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di preallarme	GEN - 2



Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
 - Segnalano prontamente alla SORI le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività del servizio di piena e di pronto intervento idraulico
 - Svolgono le attività del servizio di piena e di pronto intervento idraulico
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Direzione generale dei lavori pubblici	DGLP
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

DGLP

Direzione generale dei lavori pubblici:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

DGLP

Direzione generale dei lavori pubblici:

- Dirama l'Avviso di criticità ai propri Servizi territoriali (STOI)
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Rete di osservatori (in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

SORI c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i propri Servizi territoriali (STOI)
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura eventualmente presente nel CCS
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative (servizio di piena e di pronto intervento idraulico)

Presidi territoriali regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano alla SORI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idraulico su punti critici di interesse regionale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Direzione generale dei lavori pubblici	DGLP
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

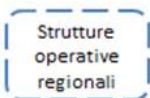
Nel caso in cui la Prefettura richieda la presenza di un rappresentante della DG dei lavori pubblici (STOI competente per territorio):



Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente alla SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative (servizio di piena e di pronto intervento idraulico)

Nel caso in cui sia attivo il servizio di piena e di pronto intervento idraulico:



Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Segnalano prontamente alla SORI le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività del servizio di piena e di pronto intervento idraulico
- Svolgono le attività del servizio di piena e di pronto intervento idraulico

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Direzione generale dei lavori pubblici	DGLP
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

DGLP

Direzione generale dei lavori pubblici:

- Non è richiesta alcuna azione specifica da parte della DG dei lavori pubblici.

N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, la Direzione generale dei lavori pubblici sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Direzione generale dei lavori pubblici	DGLP
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

DGLP

Direzione generale dei lavori pubblici:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI o gli Uffici territoriali di protezione civile chiedono l'intervento delle strutture operative della Direzione generale dei lavori pubblici che svolgono il servizio di piena e pronto intervento idraulico
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

DGLP

Direzione generale dei lavori pubblici:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, la Direzione generale dei lavori pubblici sarebbe già attiva per lo svolgimento delle ordinarie attività del servizio di piena e pronto intervento idraulico, nonché per quelle previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i propri Servizi territoriali (STOI)
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura eventualmente presente nel CCS
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative (servizio di piena e di pronto intervento idraulico)

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano alla SORI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idraulico su punti critici di interesse regionale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Direzione generale dei lavori pubblici	DGLP
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

Strutture
operative
regionali

Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Segnalano prontamente alla SORI le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività del servizio di piena e di pronto intervento idraulico
- Svolgono le attività del servizio di piena e di pronto intervento idraulico

Nel caso in cui la Prefettura richieda la presenza di un rappresentante della DG dei lavori pubblici (STOI competente per territorio):

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente alla SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative (servizio di piena e di pronto intervento idraulico)

La Rete di osservatori potrebbe essere attiva in vigore di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, come indicato nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3:

Rete di
osservatori
(in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Direzione generale dei lavori pubblici	DGLP
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

DGLP

Direzione generale dei lavori pubblici:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

DGLP

Direzione generale dei lavori pubblici:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, la Direzione generale dei lavori pubblici sarebbe già attiva per lo svolgimento delle ordinarie attività del servizio di piena e pronto intervento idraulico, nonché per quelle previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i propri Servizi territoriali (STOI)
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura eventualmente presente nel CCS
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative (servizio di piena e di pronto intervento idraulico)

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano alla SORI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idraulico su punti critici di interesse regionale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Direzione generale dei lavori pubblici	DGLP
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

Strutture
operative
regionali

Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Segnalano prontamente alla SORI le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività del servizio di piena e di pronto intervento idraulico
- Svolgono le attività del servizio di piena e di pronto intervento idraulico

Nel caso in cui la Prefettura richieda la presenza di un rappresentante della DG dei lavori pubblici (STOI competente per territorio):

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente alla SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative (servizio di piena e di pronto intervento idraulico)

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante della Direzione generale dei lavori pubblici:

Di.Coma.C.

Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente alla SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura eventualmente presente nel CCS
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative (servizio di piena e di pronto intervento idraulico)

La Rete di osservatori potrebbe essere attiva in vigore di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, come indicato nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3:

Rete di
osservatori
(in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Ente Acque della Sardegna	ENAS
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

ENAS

ENAS:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Ente Acque della Sardegna	ENAS
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ENAS

ENAS:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ENAS

ENAS:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Rete di osservatori
(in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

Gestori dighe

Gestori delle dighe:

- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il settore idro del CFD segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture interessate segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni interessati segnalando gli eventuali rilasci in alveo

Nel caso in cui il settore idro del CFD convochi un rappresentante di ENAS:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Ente Acque della Sardegna	ENAS
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

CFD idro
c/o DGPC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Ente Acque della Sardegna	ENAS
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ENAS

ENAS:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ENAS

ENAS:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Rete di osservatori
(in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

Gestori dighe

Gestori delle dighe:

- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il settore idro del CFD segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture interessate segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni interessati segnalando gli eventuali rilasci in alveo

Nel caso in cui il settore idro del CFD convochi un rappresentante di ENAS:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Ente Acque della Sardegna	ENAS
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

CFD idro
c/o DGPC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Ente Acque della Sardegna	ENAS
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ENAS

ENAS:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ENAS

ENAS:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Rete di osservatori
(in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

Gestori dighe

Gestori delle dighe:

- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il settore idro del CFD segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture interessate segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni interessati segnalando gli eventuali rilasci in alveo

Nel caso in cui il settore idro del CFD convochi un rappresentante di ENAS:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Ente Acque della Sardegna	ENAS
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme	GEN - 3

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
-

Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante di ENAS:

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Ente Acque della Sardegna	ENAS
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ENAS

ENAS:

- Non è richiesta alcuna azione specifica da parte di ENAS.

N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, ANAS sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Ente Acque della Sardegna	ENAS
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ENAS

ENAS:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI, gli Uffici territoriali di protezione civile o il CCS possono chiedere l'intervento di ENAS
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

ENAS

ENAS:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, ENAS sarebbe già attiva per lo svolgimento delle ordinarie attività di gestione delle dighe, nonché per quelle previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Gestori dighe

Gestori delle dighe:

- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo
- Assicura l'impiego del proprio personale operativo assegnato o in turno di reperibilità all'impianto interessato e limitatamente alle aree di pertinenza degli sbarramenti
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il settore idro del CFD segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture interessate segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni interessati segnalando gli eventuali rilasci in alveo

Nel caso in cui il settore idro del CFD convochi un rappresentante di ENAS:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Ente Acque della Sardegna	ENAS
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante di ENAS:

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

La Rete di osservatori potrebbe essere attiva in vigenza di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, come indicato nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3:

Rete di
osservatori
(in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Ente Acque della Sardegna	ENAS
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ENAS

ENAS:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

ENAS

ENAS:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, ENAS sarebbe già attiva per lo svolgimento delle ordinarie attività di gestione delle dighe, nonché per quelle previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Gestori dighe

Gestori delle dighe:

- Assicura l'impiego del proprio personale operativo assegnato o in turno di reperibilità all'impianto interessato e limitatamente alle aree di pertinenza degli sbarramenti
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il settore idro del CFD segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture interessate segnalando gli eventuali rilasci in alveo

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Ente Acque della Sardegna	ENAS
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni interessati segnalando gli eventuali rilasci in alveo

Nel caso in cui il settore idro del CFD convochi un rappresentante di ENAS:



Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante di ENAS:



Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

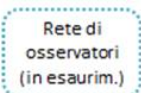
Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e convochi un rappresentante di ENAS:



Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

La Rete di osservatori potrebbe essere attiva in vigore di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, come indicato nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3:



Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	AREUS	AREUS
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

AREUS

AREUS:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	AREUS	AREUS
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

AREUS

AREUS:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

AREUS

AREUS:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie Strutture territoriali
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Attua tutte le procedure previste dalla propria organizzazione territoriale

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

118:

- Segnala alla SORI e alla Prefettura eventuali criticità provenienti dal territorio
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	AREUS	AREUS
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

AREUS

AREUS:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

AREUS

AREUS:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie Strutture territoriali
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Attua tutte le procedure previste dalla propria organizzazione territoriale

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Strutture
operative
regionali

Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Mettono in atto gli interventi di soccorso finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone

Sale operative
altri Soggetti

118:

- Segnala alla SORI e al CCS eventuali criticità provenienti dal territorio
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	AREUS	AREUS
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

AREUS

AREUS:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

AREUS

AREUS:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie Strutture territoriali
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Attua tutte le procedure previste dalla propria organizzazione territoriale

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Strutture
operative
regionali

Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Mettono in atto gli interventi di soccorso finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone

Sale operative
altri Soggetti

118:

- Segnala alla SORI e al CCS eventuali criticità provenienti dal territorio
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	AREUS	AREUS
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

AREUS

AREUS:

- Al ricevimento di una comunicazione di emergenza in corso nel territorio del proprio Comune, il Sindaco chiede al 118 un intervento di soccorso sanitario di emergenza
- Richiesta di soccorso sanitario da parte dei cittadini
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

AREUS

AREUS:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Attua tutte le procedure previste dalla propria organizzazione territoriale

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Strutture
operative
regionali

Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Mettono in atto gli interventi di soccorso finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone

Sale operative
altri Soggetti

118:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Sindaco e/o il COC
- Segnala alla SORI e alla Prefettura eventuali criticità provenienti dal territorio
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di AREUS:

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria sala operativa

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	AREUS	AREUS
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

AREUS

AREUS:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI, gli Uffici territoriali di protezione civile o il CCS chiedono al 118 un intervento di soccorso sanitario di emergenza
- Richiesta di soccorso sanitario da parte dei cittadini
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

AREUS

AREUS:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Attua tutte le procedure previste dalla propria organizzazione territoriale

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Strutture
operative
regionali

Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Mettono in atto gli interventi di soccorso finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone

Sale operative
altri Soggetti

118:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Sindaco e/o il COC
- Segnala alla SORI e al CCS eventuali criticità provenienti dal territorio
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali
- Su richiesta della SORI, invia nella Sala stessa il funzionario reperibile
- Su richiesta della Prefettura, invia al CCS il funzionario reperibile

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di AREUS:

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria sala operativa

Nel caso in cui la Prefettura richieda la presenza di un rappresentante dei AREUS:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	AREUS	AREUS
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5



Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI
- Attiva l'impiego delle proprie strutture operative per la salvaguardia dell'incolumità delle persone, secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria sala operativa

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di AREUS:



Centro Operativo Comunale:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente alla SORI e al CCS/COM
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria sala operativa

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e richieda la presenza di un rappresentante di AREUS:



Centro Operativo Misto:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente alla SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria sala operativa

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	AREUS	AREUS
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

AREUS

AREUS:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- Richiesta di soccorso sanitario da parte dei cittadini
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

AREUS

AREUS:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Attua tutte le procedure previste dalla propria organizzazione territoriale

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Strutture operative regionali

Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie sale operative
- Mettono in atto gli interventi di soccorso finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone

Sale operative altri Soggetti

118:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Sindaco e/o il COC
- Segnala alla SORI e al CCS eventuali criticità provenienti dal territorio
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali
- Su richiesta della Prefettura, invia al CCS il funzionario reperibile
- Su richiesta della SORI, invia nella Sala stessa il funzionario reperibile

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di AREUS:

SORI c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria sala operativa

Nel caso in cui la Prefettura richieda la presenza di un rappresentante dei AREUS:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	AREUS	AREUS
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6



Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI
- Attiva l'impiego delle proprie strutture operative per la salvaguardia dell'incolumità delle persone, secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria sala operativa

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di AREUS:



Centro Operativo Comunale:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente alla SORI e al CCS/COM
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria sala operativa

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e richieda la presenza di un rappresentante di AREUS:



Centro Operativo Misto:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente alla SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria sala operativa

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante di AREUS:



Direzione di Comando e Controllo:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente alla SORI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria sala operativa

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Province	PROV
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

PROV

Provincia:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Province	PROV
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

PROV

Provincia:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

PROV

Provincia:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture operative
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Referente:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi

Nel caso in cui siano attivi i presidi territoriali regionali:

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano alla SORI e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Province	PROV
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
 - Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
 - Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
 - Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
 - Segnalano al COC e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Province	PROV
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

PROV

Provincia:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

PROV

Provincia:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture operative
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Province	PROV
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2



Referente:

- Attivano, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative della Provincia:



Operatori settore viabilità:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Province	PROV
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

PROV

Provincia:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

PROV

Provincia:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture operative
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Province	PROV
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3



Referente:

- Attivano/rafforzano, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative della Provincia:



Operatori settore viabilità:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Province	PROV
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

PROV

Provincia:

- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco chiede l'intervento delle Province (Gestori delle infrastrutture e delle reti) attraverso le rispettive sale operative o referenti
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

PROV

Provincia:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, la Provincia sarebbe già attivo per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Sale operative
altri Soggetti

Referente:

- Attiva/rafforza, su richiesta del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative della Provincia:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Province	PROV
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4



Operatori settore viabilità:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
 - Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
 - Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Province	PROV
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

PROV

Provincia:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI, gli Uffici territoriali di protezione civile o il CCS chiedono l'intervento delle Province (Gestori delle infrastrutture e delle reti) attraverso le rispettive sale operative o referenti
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

PROV

Provincia:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, la Provincia sarebbe già attivo per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Province	PROV
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Sale operative
altri Soggetti

Referente:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Gestori
infrastrutture
e reti

Operatori settore viabilità:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante della Provincia:

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e richieda la presenza di un rappresentante della Provincia:

COM

Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 3 di 3</i>
GENERALE	Province	PROV
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
 - Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Province	PROV
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

PROV

Provincia:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

PROV

Provincia:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, la Provincia sarebbe già attivo per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Province	PROV
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa o referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Sale operative
altri Soggetti

Referente:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il Capo del DPC o il Commissario delegato, e la Di.Coma.C., se attiva, per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Gestori
infrastrutture
e reti

Operatori settore viabilità:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante della Provincia:

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e richieda la presenza di un rappresentante della Provincia:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 3 di 3
GENERALE	Province	PROV
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante della Provincia:



Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Organizzazioni di volontariato	OV
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

ov

Organizzazione di volontariato:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Organizzazioni di volontariato	OV
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

OV

Organizzazione di volontariato:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

OV

Organizzazione di volontariato:

- Diramano l'Avviso di criticità ai soci operativi dell'Organizzazione di volontariato
- Attivano il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verificano l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verificano la disponibilità e l'efficienza logistica dei mezzi e attrezzature a disposizione

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Nel caso in cui la pianificazione comunale preveda l'attivazione del COC:

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Forniscono supporto al Comune secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del COI:

COI
c/o Un. Comuni
o Città Metr. CA

Centro Operativo Intercomunale:

- Forniscono supporto all'Unione di Comuni secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

In caso di attivazione dei presidi territoriali regionali:

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano alla SORI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

In caso di attivazione dei presidi territoriali locali:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Organizzazioni di volontariato	OV
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di attenzione	GEN - 1



Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale/intercomunale
 - Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
 - Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale/intercomunale
 - Segnalano al COC/COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Organizzazioni di volontariato	OV
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

OV

Organizzazione di volontariato:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

OV

Organizzazione di volontariato:

- Diramano l'Avviso di criticità ai soci operativi dell'Organizzazione di volontariato
- Attivano il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verificano l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verificano la disponibilità e l'efficienza logistica dei mezzi e attrezzature a disposizione

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantiscono, attraverso la Sala radio e la Rete radio regionale, il flusso di informazioni e i contatti con le Strutture operative presenti sul territorio

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Forniscono supporto al Comune secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

COI
c/o Un.Comuni
o Città Metr.CA

Centro Operativo Intercomunale:

- Forniscono supporto all'Unione di Comuni secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Organizzazioni di volontariato	OV
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

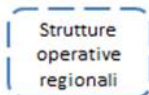
- Segnalano agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale



Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale/intercomunale
- Segnalano al COC/COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

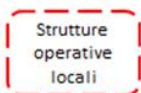
In caso di attivazione delle strutture operative regionali:



Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Segnalano prontamente agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

In caso di attivazione delle strutture operative locali:



Strutture operative locali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Organizzazioni di volontariato	OV
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

OV

Organizzazione di volontariato:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

OV

Organizzazione di volontariato:

- Diramano l'Avviso di criticità ai soci operativi dell'Organizzazione di volontariato
- Attivano il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verificano l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verificano la disponibilità e l'efficienza logistica dei mezzi e attrezzature a disposizione

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantiscono, attraverso la Sala radio e la Rete radio regionale, il flusso di informazioni e i contatti con le Strutture operative presenti sul territorio

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Forniscono supporto al Comune secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

COI
c/o Un.Comuni
o Città Metr.CA

Centro Operativo Intercomunale:

- Forniscono supporto all'Unione di Comuni secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

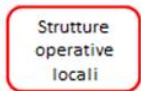
2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Organizzazioni di volontariato	OV
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

- Segnalano agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale



Presidi territoriali locali:

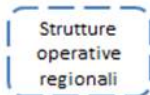
- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale/intercomunale
- Segnalano al COC/COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale



Strutture operative locali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

In caso di attivazione delle strutture operative regionali:



Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Segnalano prontamente agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Organizzazioni di volontariato	OV
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

OV

Organizzazione di volontariato:

- Al ricevimento di una comunicazione di emergenza in corso nel territorio del proprio Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile tra cui l'attivazione delle locali Organizzazioni di volontariato di protezione civile
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

OV

Organizzazione di volontariato:

- Attivano il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verificano l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verificano la disponibilità e l'efficienza logistica dei mezzi e attrezzature a disposizione
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, le Organizzazioni di volontariato potrebbe essere già attive per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Forniscono supporto al Comune secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

COI
c/o Un.Comuni
o Città Metr.CA

Centro Operativo Intercomunale:

- Forniscono supporto all'Unione di Comuni secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Organizzazioni di volontariato	OV
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale/intercomunale
- Segnalano al COC/COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Strutture
operative
locali

Strutture operative locali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Organizzazioni di volontariato	OV
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

OV

Organizzazione di volontariato:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione di un Comune, la SORI o gli Uffici territoriali di protezione civile chiedono l'intervento delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile con sede in altri comuni
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

OV

Organizzazione di volontariato:

- Attivano il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verificano l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verificano la disponibilità e l'efficienza logistica dei mezzi e attrezzature a disposizione
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, le Organizzazioni di volontariato potrebbe essere già attive per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantiscono, attraverso la Sala radio e la Rete radio regionale, il flusso di informazioni e i contatti con le Strutture operative presenti sul territorio

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Forniscono supporto al Comune secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

COI
c/o Un.Comuni
o Città Metr.CA

Centro Operativo Intercomunale:

- Forniscono supporto all'Unione di Comuni secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Organizzazioni di volontariato	OV
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale/intercomunale
- Segnalano al COC/COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Strutture
operative
regionali

Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Segnalano prontamente agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale

Strutture
operative
locali

Strutture operative locali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Organizzazioni di volontariato	OV
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

OV

Organizzazione di volontariato:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

OV

Organizzazione di volontariato:

- Attivano il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verificano l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verificano la disponibilità e l'efficienza logistica dei mezzi e attrezzature a disposizione
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, le Organizzazioni di volontariato potrebbe essere già attive per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantiscono, attraverso la Sala radio e la Rete radio regionale, il flusso di informazioni e i contatti con le Strutture operative presenti sul territorio

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Forniscono supporto al Comune secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

COI
c/o Un.Comuni
o Città Metr.CA

Centro Operativo Intercomunale:

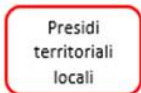
- Forniscono supporto all'Unione di Comuni secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

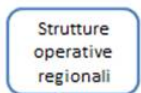
2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Organizzazioni di volontariato	OV
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Segnalano agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale



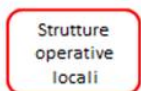
Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale/intercomunale
- Segnalano al COC/COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale



Strutture operative regionali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Segnalano prontamente agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale



Strutture operative locali:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	ANAS SpA	ANAS
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

ANAS

ANAS SpA:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	ANAS SpA	ANAS
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ANAS

ANAS SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ANAS

ANAS SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture operative
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi

Nel caso in cui siano attivi i presidi territoriali regionali:

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano alla SORI e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	ANAS SpA	ANAS
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
 - Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
 - Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
 - Segnalano al COC e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	ANAS SpA	ANAS
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ANAS

ANAS SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ANAS

ANAS SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture operative
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	ANAS SpA	ANAS
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2



Sala operativa:

- Attiva, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative di ANAS:



Operatori settore viabilità:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	ANAS SpA	ANAS
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ANAS

ANAS SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ANAS

ANAS SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture operative
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	ANAS SpA	ANAS
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3



Sala operativa:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di ANAS:



Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto del livello locale

In caso di attivazione delle strutture operative di ANAS:



Operatori settore viabilità:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	ANAS SpA	ANAS
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ANAS

ANAS SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco chiede l'intervento di ANAS (Gestore delle infrastrutture e delle reti) attraverso la Sala operativa
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

ANAS

ANAS SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, ANAS sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Attiva/rafforza, su richiesta del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative di ANAS:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	ANAS SpA	ANAS
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4



Operatori settore viabilità:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
 - Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
 - Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	ANAS SpA	ANAS
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ANAS

ANAS SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI, gli Uffici territoriali di protezione civile o il CCS chiedono l'intervento di ANAS (Gestore delle infrastrutture e delle reti) attraverso la Sala operativa
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

ANAS

ANAS SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, ANAS sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	ANAS SpA	ANAS
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Gestori
infrastrutture
e reti

Operatori settore viabilità:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di ANAS:

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di ANAS:

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 3 di 3</i>
GENERALE	ANAS SpA	ANAS
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e richieda la presenza di un rappresentante di ANAS:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	ANAS SpA	ANAS
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ANAS

ANAS SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

ANAS

ANAS SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, ANAS sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	ANAS SpA	ANAS
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il Capo del DPC o il Commissario delegato, e la Di.Coma.C., se attiva, per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Gestori
infrastrutture
e reti

Operatori settore viabilità:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di ANAS:

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di ANAS:

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 3 di 3
GENERALE	ANAS SpA	ANAS
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e richieda la presenza di un rappresentante di ANAS:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante di ANAS:



Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	RFI SpA	RFI
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

RFI

RFI SpA:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	RFI SpA	RFI
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

RFI

RFI SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

RFI

RFI SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture operative
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi

Nel caso in cui siano attivi i presidi territoriali regionali:

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano alla SORI e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	RFI SpA	RFI
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
 - Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
 - Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
 - Segnalano al COC e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	RFI SpA	RFI
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

RFI

RFI SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

RFI

RFI SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture operative
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	RFI SpA	RFI
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Attiva, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative di RFI:

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	RFI SpA	RFI
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

RFI

RFI SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

RFI

RFI SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture operative
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

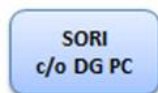
2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	RFI SpA	RFI
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3



Sala operativa:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di RFI:



Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto del livello locale

In caso di attivazione delle strutture operative di RFI:



Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	RFI SpA	RFI
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

RFI

RFI SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco chiede l'intervento di RFI (Gestore delle infrastrutture e delle reti) attraverso la Sala operativa
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

RFI

RFI SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, RFI sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Attiva/rafforza, su richiesta del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative di RFI:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	RFI SpA	RFI
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4



Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
 - Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
 - Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	RFI SpA	RFI
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE



RFI SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI, gli Uffici territoriali di protezione civile o il CCS chiedono l'intervento di RFI (Gestore delle infrastrutture e delle reti) attraverso la Sala operativa
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA



RFI SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, RFI sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE



Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale



Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	RFI SpA	RFI
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di RFI:

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di RFI:

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 3 di 3</i>
GENERALE	RFI SpA	RFI
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e richieda la presenza di un rappresentante di RFI:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	RFI SpA	RFI
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

RFI

RFI SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

RFI

RFI SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, RFI sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	RFI SpA	RFI
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

Presidi territoriali locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e alla propria Sala operativa l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Sale operative altri Soggetti

Sala operativa:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il Capo del DPC o il Commissario delegato, e la Di.Coma.C., se attiva, per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Gestori infrastrutture e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di RFI:

SORI c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di RFI:

COC c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 3 di 3
GENERALE	RFI SpA	RFI
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e richieda la presenza di un rappresentante di RFI:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante di RFI:



Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Trenitalia SpA	TRENI
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

TRENI

Trenitalia SpA:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Trenitalia SpA	TRENI
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TRENI

Trenitalia SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

TRENI

Trenitalia SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture operative
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Trenitalia SpA	TRENI
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TRENI

Trenitalia SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

TRENI

Trenitalia SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture operative
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Attiva, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative di Trenitalia:

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Trenitalia SpA	TRENI
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TRENI

Trenitalia SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

TRENI

Trenitalia SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture operative
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di Trenitalia:

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto del livello locale

In caso di attivazione delle strutture operative di Trenitalia:

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Trenitalia SpA	TRENI
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme	GEN - 3

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
 - Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
 - Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Trenitalia SpA	TRENI
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TRENI

Trenitalia SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco chiede l'intervento di Trenitalia (Gestore delle infrastrutture e delle reti) attraverso la Sala operativa
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

TRENI

Trenitalia SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, Trenitalia sarebbe già attivo per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Attiva/rafforza, su richiesta del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative di Trenitalia:

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Trenitalia SpA	TRENI
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TRENI

Trenitalia SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI, gli Uffici territoriali di protezione civile o il CCS chiedono l'intervento di Trenitalia (Gestore delle infrastrutture e delle reti) attraverso la Sala operativa
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

TRENI

Trenitalia SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, Trenitalia sarebbe già attivo per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

CCS

c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Trenitalia SpA	TRENI
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

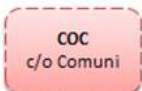
Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di Trenitalia:



Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di Trenitalia:



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e richieda la presenza di un rappresentante di Trenitalia:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Trenitalia SpA	TRENI
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TRENI

Trenitalia SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

TRENI

Trenitalia SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, Trenitalia sarebbe già attivo per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Sale operative
altri Soggetti

Sala operativa:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il Capo del DPC o il Commissario delegato, e la Di.Coma.C., se attiva, per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

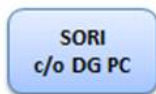
2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Trenitalia SpA	TRENI
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6



Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

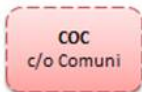
Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di Trenitalia:



Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di Trenitalia:



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e richieda la presenza di un rappresentante di Trenitalia:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante di Trenitalia:



Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	ARST SpA	ARST
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

ARST

ARST SpA:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	ARST SpA	ARST
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ARST

ARST SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ARST

ARST SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture operative
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Referente:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi

Nel caso in cui siano attivi i presidi territoriali regionali:

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano alla SORI e al proprio referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	ARST SpA	ARST
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
 - Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
 - Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
 - Segnalano al COC e al proprio referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	ARST SpA	ARST
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ARST

ARST SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ARST

ARST SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture operative
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e al proprio referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e al proprio referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	ARST SpA	ARST
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

Sale operative
altri Soggetti

Referente:

- Attiva, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative di ARST:

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	ARST SpA	ARST
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ARST

ARST SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ARST

ARST SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture operative
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e al proprio referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e al proprio referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	ARST SpA	ARST
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

Sale operative
altri Soggetti

Referente:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative di ARST:

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	ARST SpA	ARST
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ARST

ARST SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco chiede l'intervento di ARST (Gestore delle infrastrutture e delle reti) attraverso i referenti
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

ARST

ARST SpA:

- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, ARST sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e al proprio referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Sale operative
altri Soggetti

Referente:

- Attiva/rafforza, su richiesta del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative di ARST:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	ARST SpA	ARST
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4



Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
 - Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
 - Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	ARST SpA	ARST
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ARST

ARST SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI, gli Uffici territoriali di protezione civile o il CCS chiedono l'intervento di ARST (Gestore delle infrastrutture e delle reti) attraverso i referenti
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

ARST

ARST SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, ARST sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e al proprio referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	ARST SpA	ARST
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

Presidi
territoriali
locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e al proprio referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Sale operative
altri Soggetti

Referente:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di ARST:

COC
c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e richieda la presenza di un rappresentante di ARST:

COM

Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 3 di 3</i>
GENERALE	ARST SpA	ARST
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
 - Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	ARST SpA	ARST
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ARST

ARST SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

ARST

ARST SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, ARST sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Presidi
territoriali
regionali

Presidi territoriali regionali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Segnalano agli uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e al proprio referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	ARST SpA	ARST
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

Presidi territoriali locali

Presidi territoriali locali:

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il proprio referente
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC e al proprio referente l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

Sale operative altri Soggetti

Referente:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il Capo del DPC o il Commissario delegato, e la Di.Coma.C., se attiva, per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i propri presidi territoriali regionali e locali, se attivi
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Gestori infrastrutture e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di ARST:

COC c/o Comuni

Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e richieda la presenza di un rappresentante di ARST:

COM

Centro Operativo Misto:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 3 di 3</i>
GENERALE	ARST SpA	ARST
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante di ARST:



Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Enel Produzione SpA	EPRO
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

EPRO

Enel Produzione SpA:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Enel Produzione SpA	EPRO
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

EPRO

Enel Produzione SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

EPRO

Enel Produzione SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Rete di osservatori (in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

Gestori dighe

Gestori delle dighe:

- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il settore idro del CFD segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture interessate segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni interessati segnalando gli eventuali rilasci in alveo

Nel caso in cui il settore idro del CFD convochi un rappresentante di Enel Produzione:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Enel Produzione SpA	EPRO
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

CFD idro
c/o DGPC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Enel Produzione SpA	EPRO
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

EPRO

Enel Produzione SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

EPRO

Enel Produzione SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Rete di osservatori (in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

Gestori dighe

Gestori delle dighe:

- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il settore idro del CFD segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture interessate segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni interessati segnalando gli eventuali rilasci in alveo

Nel caso in cui il settore idro del CFD convochi un rappresentante di Enel Produzione:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Enel Produzione SpA	EPRO
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

CFD idro
c/o DGPC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Enel Produzione SpA	EPRO
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

EPRO

Enel Produzione SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

EPRO

Enel Produzione SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Rete di osservatori (in esaurim.)

Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

Gestori dighe

Gestori delle dighe:

- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il settore idro del CFD segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture interessate segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni interessati segnalando gli eventuali rilasci in alveo

Nel caso in cui il settore idro del CFD convochi un rappresentante di Enel Produzione:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Enel Produzione SpA	EPRO
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme	GEN - 3

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
-

Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante di Enel Produzione:

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Enel Produzione SpA	EPRO
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

EPRO

Enel Produzione SpA:

- Non è richiesta alcuna azione specifica da parte di Enel Produzione.

N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, ANAS sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Enel Produzione SpA	EPRO
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

EPRO

Enel Produzione SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI, gli Uffici territoriali di protezione civile o il CCS possono chiedere l'intervento di Enel produzione
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

EPRO

Enel Produzione SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, Enel Produzione sarebbe già attiva per lo svolgimento delle ordinarie attività di gestione delle dighe, nonché per quelle previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Gestori dighe

Gestori delle dighe:

- Assicura l'impiego del proprio personale operativo assegnato o in turno di reperibilità all'impianto interessato e limitatamente alle aree di pertinenza degli sbarramenti
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il settore idro del CFD segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture interessate segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni interessati segnalando gli eventuali rilasci in alveo

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Enel Produzione SpA	EPRO
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

Nel caso in cui il settore idro del CFD convochi un rappresentante di Enel Produzione:



Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

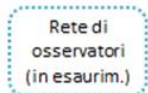
Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante di Enel Produzione:



Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

La Rete di osservatori potrebbe essere attiva in vigore di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, come indicato nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3:



Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Enel Produzione SpA	EPRO
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

EPRO

Enel Produzione SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

EPRO

Enel Produzione SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, Enel Produzione sarebbe già attiva per lo svolgimento delle ordinarie attività di gestione delle dighe, nonché per quelle previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Gestori dighe

Gestori delle dighe:

- Assicura l'impiego del proprio personale operativo assegnato o in turno di reperibilità all'impianto interessato e limitatamente alle aree di pertinenza degli sbarramenti
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il settore idro del CFD segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture interessate segnalando gli eventuali rilasci in alveo

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Enel Produzione SpA	EPRO
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni interessati segnalando gli eventuali rilasci in alveo

Nel caso in cui il settore idro del CFD convochi un rappresentante di Enel Produzione:



Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante di Enel Produzione:



Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

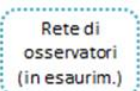
Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e convochi un rappresentante di Enel Produzione:



Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

La Rete di osservatori potrebbe essere attiva in vigore di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, come indicato nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3:



Rete di osservatori regionali:

- Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Terna SpA	TERNA
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

TERNA

Terna SpA:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
2) nel Sistema informativo di protezione civile
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Terna SpA	TERNA
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TERNA

Terna SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

TERNA

Terna SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Terna SpA	TERNA
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TERNA

Terna SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

TERNA

Terna SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative di Terna:

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Terna SpA	TERNA
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TERNA

Terna SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

TERNA

Terna SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di Terna:

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante di Terna:

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Terna SpA	TERNA
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme	GEN - 3

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

In caso di attivazione delle strutture operative di Terna:



Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Terna SpA	TERNA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TERNA

Terna SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco chiede l'intervento di Terna (Gestore delle infrastrutture e delle reti) attraverso la Sala operativa
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

TERNA

Terna SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, Terna sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Attiva/rafforza, su richiesta del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative di Terna:

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Terna SpA	TERNA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TERNA

Terna SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI, gli Uffici territoriali di protezione civile o il CCS chiedono l'intervento di Terna (Gestore delle infrastrutture e delle reti) attraverso la Sala operativa
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

TERNA

Terna SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, Terna sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di Terna:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Terna SpA	TERNA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5



Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

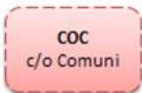
Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante di Terna:



Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di Terna:



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e convochi un rappresentante di Terna:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Terna SpA	TERNA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TERNA

Terna SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

TERNA

Terna SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, Terna sarebbe già attiva per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il Capo del DPC o il Commissario delegato, e la Di.Coma.C., se attiva, per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Terna SpA	TERNA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di Terna:



Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

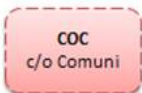
Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante di Terna:



Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di Terna:



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e convochi un rappresentante di Terna:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e convochi un rappresentante di Terna:



Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 3 di 3</i>
GENERALE	Terna SpA	TERNA
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
 - Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Abbanoa SpA	ABBA
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

ABBA

Abbanoa SpA:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Abbanoa SpA	ABBA
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ABBA

Abbanoa SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ABBA

Abbanoa SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Gestori dighe

Gestori delle dighe:

- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il settore idro del CFD segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture interessate segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni interessati segnalando gli eventuali rilasci in alveo

Sale operative
altri Soggetti

Referente:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Abbanoa SpA	ABBA
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

Nel caso in cui il settore idro del CFD convochi un rappresentante di Abbanoa:

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Abbanoa SpA	ABBA
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ABBA

Abbanoa SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ABBA

Abbanoa SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Gestori dighe

Gestori delle dighe:

- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il settore idro del CFD segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture interessate segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni interessati segnalando gli eventuali rilasci in alveo

Sale operative
altri Soggetti

Referente:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Abbanoa SpA	ABBA
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI

Nel caso in cui il settore idro del CFD convochi un rappresentante di Abbanoa:



Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

In caso di attivazione delle strutture operative di Abbanoa:



Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Abbanoa SpA	ABBA
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ABBA

Abbanoa SpA:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ABBA

Abbanoa SpA:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Gestori dighe

Gestori delle dighe:

- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il settore idro del CFD segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture interessate segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni interessati segnalando gli eventuali rilasci in alveo

Sale operative
altri Soggetti

Referente:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Abbanoa SpA	ABBA
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI

Nel caso in cui il settore idro del CFD convochi un rappresentante di Abbanoa:

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di Abbanoa:

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante di Abbanoa:

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

In caso di attivazione delle strutture operative di Abbanoa:

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Abbanoa SpA	ABBA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ABBA

Abbanoa SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco chiede l'intervento di Abbanoa (Gestore delle infrastrutture e delle reti) attraverso le rispettive sale operative o referenti
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

ABBA

Abbanoa SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, Abbanoa sarebbe già attiva per lo svolgimento delle ordinarie attività di gestione delle dighe, nonché per quelle previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Sale operative
altri Soggetti

Referente:

- Attiva/rafforza, su richiesta del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura

In caso di attivazione delle strutture operative di Abbanoa:

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Abbanoa SpA	ABBA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ABBA

Abbanoa SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI, gli Uffici territoriali di protezione civile o il CCS chiedono l'intervento di Abbanoa (Gestore delle infrastrutture e delle reti) attraverso le rispettive sale operative o referenti
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

ABBA

Abbanoa SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, Abbanoa sarebbe già attiva per lo svolgimento delle ordinarie attività di gestione delle dighe, nonché per quelle previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Gestori dighe

Gestori delle dighe:

- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo
- Assicura l'impiego del proprio personale operativo assegnato o in turno di reperibilità all'impianto interessato e limitatamente alle aree di pertinenza degli sbarramenti
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il settore idro del CFD segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture interessate segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni interessati segnalando gli eventuali rilasci in alveo

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Abbanoa SpA	ABBA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5



Referente:

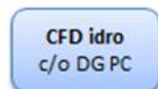
- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI



Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

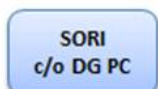
Nel caso in cui il settore idro del CFD convochi un rappresentante di Abbanoa:



Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di Abbanoa:



Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante di Abbanoa:

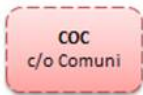


Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di Abbanoa:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 3 di 3</i>
GENERALE	Abbanoa SpA	ABBA
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e convochi un rappresentante di Abbanoa:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Abbanoa SpA	ABBA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ABBA

Abbanoa SpA:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

ABBA

Abbanoa SpA:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, Abbanoa sarebbe già attiva per lo svolgimento delle ordinarie attività di gestione delle dighe, nonché per quelle previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Gestori dighe

Gestori delle dighe:

- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo
- Assicura l'impiego del proprio personale operativo assegnato o in turno di reperibilità all'impianto interessato e limitatamente alle aree di pertinenza degli sbarramenti
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il settore idro del CFD segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) segnalando gli eventuali rilasci in alveo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture interessate segnalando gli eventuali rilasci in alveo

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Abbanoa SpA	ABBA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni interessati segnalando gli eventuali rilasci in alveo

Sale operative
altri Soggetti

Referente:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il Capo del DPC o il Commissario delegato, e la Di.Coma.C., se attiva, per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

Nel caso in cui il settore idro del CFD convochi un rappresentante di Abbanoa:

CFD idro
c/o DG PC

Centro Funzionale Decentrato - Settore idro:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante di Abbanoa:

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante di Abbanoa:

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 3 di 3
GENERALE	Abbanoa SpA	ABBA
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di Abbanoa:



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e convochi un rappresentante di Abbanoa:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e convochi un rappresentante di Abbanoa:



Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Gestori servizi elettrici	ELET
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

ELET

Gestore servizi elettrici:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Gestori servizi elettrici	ELET
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ELET

Gestore servizi elettrici:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ELET

Gestore servizi elettrici:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Gestori servizi elettrici	ELET
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ELET

Gestore servizi elettrici:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ELET

Gestore servizi elettrici:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative dei Gestori dei servizi elettrici:

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Gestori servizi elettrici	ELET
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ELET

Gestore servizi elettrici:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

ELET

Gestore servizi elettrici:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante dei Gestori dei servizi elettrici:

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante dei Gestori dei servizi elettrici:

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Gestori servizi elettrici	ELET
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme	GEN - 3

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

In caso di attivazione delle strutture operative dei Gestori dei servizi elettrici:



Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Gestori servizi elettrici	ELET
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ELET

Gestore servizi elettrici:

- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco chiede l'intervento dei Gestori dei servizi elettrici (Gestori delle infrastrutture e delle reti) attraverso le rispettive sale operative o referenti
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

ELET

Gestore servizi elettrici:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, i Gestori dei servizi elettrici sarebbero già attivi per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Attiva/rafforza, su richiesta del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative dei Gestori dei servizi elettrici:

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Gestori servizi elettrici	ELET
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ELET

Gestore servizi elettrici:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI, gli Uffici territoriali di protezione civile o il CCS chiedono l'intervento Gestori dei servizi elettrici (Gestori delle infrastrutture e delle reti) attraverso le rispettive sale operative o referenti
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

ELET

Gestore servizi elettrici:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, i Gestori dei servizi elettrici sarebbero già attivi per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante dei Gestori dei servizi elettrici:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Gestori servizi elettrici	ELET
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5



Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante dei Gestori dei servizi elettrici:



Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante dei Gestori dei servizi elettrici:



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e convochi un rappresentante dei Gestori dei servizi elettrici:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Gestori servizi elettrici	ELET
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

ELET

Gestore servizi elettrici:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

ELET

Gestore servizi elettrici:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, i Gestori dei servizi elettrici sarebbero già attivi per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il Capo del DPC o il Commissario delegato, e la Di.Coma.C., se attiva, per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Gestori servizi elettrici	ELET
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante dei Gestori dei servizi elettrici:



Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

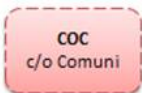
Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante dei Gestori dei servizi elettrici:



Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante dei Gestori dei servizi elettrici:



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e convochi un rappresentante dei Gestori dei servizi elettrici:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e convochi un rappresentante dei Gestori dei servizi elettrici:



Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 3 di 3</i>
GENERALE	Gestori servizi elettrici	ELET
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
 - Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Gestori servizi telefonici fissi e mobili	TELEF
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE

TELEF

Gestore servizi telefonici fissi e mobili:

- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:
 - 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile
 - 2) nel Sistema informativo di protezione civile
-

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Gestori servizi telefonici fissi e mobili	TELEF
Rev. 0	Fase operativa di attenzione	GEN - 1

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TELEF

Gestore servizi telefonici fissi e mobili:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

TELEF

Gestore servizi telefonici fissi e mobili:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Gestori servizi telefonici fissi e mobili	TELEF
Rev. 0	Fase operativa di preallarme	GEN - 2

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TELEF

Gestore servizi telefonici fissi e mobili:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

TELEF

Gestore servizi telefonici fissi e mobili:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative dei Gestori dei servizi telefonici:

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Gestori servizi telefonici fissi e mobili	TELEF
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TELEF

Gestore servizi telefonici fissi e mobili:

- Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile
- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

TELEF

Gestore servizi telefonici fissi e mobili:

- Dirama l'Avviso di criticità alle proprie strutture periferiche
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante dei Gestori dei servizi telefonici:

SORI
c/o DG PC

Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante dei Gestori dei servizi telefonici:

CCS
c/o Prefettura

Centro Coordinamento Soccorsi:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 2 di 2</i>
GENERALE	Gestori servizi telefonici fissi e mobili	TELEF
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme	GEN - 3

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche

In caso di attivazione delle strutture operative dei Gestori dei servizi telefonici:



Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 1
GENERALE	Gestori servizi telefonici fissi e mobili	TELEF
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)	GEN - 4

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TELEF

Gestore servizi telefonici fissi e mobili:

- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco chiede l'intervento dei Gestori dei servizi telefonici (Gestori delle infrastrutture e delle reti) attraverso le rispettive sale operative o referenti
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

TELEF

Gestore servizi telefonici fissi e mobili:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, i Gestori dei servizi telefonici sarebbero già attivi per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Attiva/rafforza, su richiesta del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

In caso di attivazione delle strutture operative dei Gestori dei servizi telefonici:

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa o referente le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Gestori servizi telefonici fissi e mobili	TELEF
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TELEF

Gestore servizi telefonici fissi e mobili:

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, la SORI, gli Uffici territoriali di protezione civile o il CCS chiedono l'intervento Gestori dei servizi telefonici (Gestori delle infrastrutture e delle reti) attraverso le rispettive sale operative o referenti
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

TELEF

Gestore servizi telefonici fissi e mobili:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, i Gestori dei servizi telefonici sarebbero già attivi per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale
- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante dei Gestori dei servizi telefonici:

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 2
GENERALE	Gestori servizi telefonici fissi e mobili	TELEF
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)	GEN - 5



Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante dei Gestori dei servizi telefonici:



Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante dei Gestori dei servizi telefonici:



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e convochi un rappresentante dei Gestori dei servizi telefonici:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 3
GENERALE	Gestori servizi telefonici fissi e mobili	TELEF
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

TELEF

Gestore servizi telefonici fissi e mobili:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi
- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

TELEF

Gestore servizi telefonici fissi e mobili:

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione per ambito territoriale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, i Gestori dei servizi telefonici sarebbero già attivi per lo svolgimento delle attività previste rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE

Sale operative
altri Soggetti

Sale operative o referenti:

- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, degli Uffici territoriali di protezione civile, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il Capo del DPC o il Commissario delegato, e la Di.Coma.C., se attiva, per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI)
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative

Gestori
infrastrutture
e reti

Squadre operative:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Segnalano prontamente alla propria Sala operativa le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano e nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 2 di 3
GENERALE	Gestori servizi telefonici fissi e mobili	TELEF
Rev. 0	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Mettono in atto le misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel presente Piano, nella pianificazione per ambito territoriale e/o comunale/intercomunale

Nel caso in cui la SORI richieda la presenza di un rappresentante dei Gestori dei servizi telefonici:



Sala Operativa Regionale Integrata:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

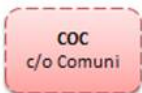
Nel caso in cui la Prefettura convochi un rappresentante dei Gestori dei servizi telefonici:



Centro Coordinamento Soccorsi:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante dei Gestori dei servizi telefonici:



Centro Operativo Comunale:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui la Prefettura attivi il COM e convochi un rappresentante dei Gestori dei servizi telefonici:



Centro Operativo Misto:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale

Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e convochi un rappresentante dei Gestori dei servizi telefonici:



Direzione di Comando e Controllo:

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture periferiche
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa o referente

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 3 di 3</i>
GENERALE	Gestori servizi telefonici fissi e mobili	TELEF
<i>Rev. 0</i>	Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale	GEN - 6

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative
 - Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
-